

# Punti, linee, reti

**BILANCIO SOCIALE 2025**

Fondazione don Mario Operti



**PROGETTO, DATI, CURATELA, GRAFICA**  
Torinonordovest

**COPERTINA** Macire Moussa alla guida  
**CHIUSURA** Tre grossi personaggi dalla comunità del Cortile  
**SERVIZIO FOTOGRAFICO** Viridiana Pusateri

Le fotografie rappresentano persone e progetti  
reali del network Fondazione Operti.

ESTATE 2026

## Ai lettori

---

Negli ultimi otto anni, la Fondazione don Mario Operti ha messo in campo un lento percorso di ripensamento e di riorganizzazione della missione e delle attività che si avvia a compimento. La transizione si è sviluppata in tre fasi: nel triennio **2017-2019** vi è stato un adeguamento del personale alla reale capacità finanziaria; nel **2020-2021** è tornata al centro la missione principale mentre le attività di servizio a favore degli stranieri sono state esternalizzate verso un CAF specializzato; infine nel periodo **2022-2024** sono stati revisionati i processi, l'organizzazione del lavoro e le competenze. A vent'anni dall'istituzione, si può dire che tale percorso ha assunto il carattere di un rilancio.

Per adempiere alla Riforma del Terzo Settore e perfezionare l'iscrizione al **RUNTS**, la Fondazione ha scelto lo status di **ETS**. Mentre prosegue l'azione per rafforzare la nuova metodologia di lavoro – lavoro in rete, apertura al dialogo, collaborazione con realtà affini o complementari sui progetti. Il punto chiave è sempre lo stesso: evitare interventi **frammentari** sapendo che lavoro, autonomia abitativa, deficit di competenze professionali,

sostegno al reddito, educazione e inclusione finanziaria – assi che si intersecano inevitabilmente in un buon intervento orientativo – richiedono **specializzazioni vere**. Specializzazioni che ha sempre meno significato costruire dentro un solo ente: è la realtà contemporanea a dirci che non vince chi possiede tutti gli asset, ma chi sa rintracciare e ricomporre di volta in volta gli strumenti di cui ha bisogno.

Il riflesso sulla governance è disegnare un ente con categorie differenti di soci, ciascuna con il proprio apporto e peso decisionale. Proprio in questa cornice sono stati recentemente rinnovati il **Consiglio di amministrazione** e la **Presidenza**; introdotti dal nuovo Statuto il **Consiglio di indirizzo** e il **Comitato scientifico**. Agli organi di orientamento e gestione interni, la Fondazione Operti affianca il **Gruppo dei Comuni del Microcredito**, promuove il **Cluster Imprese di Comunità** e la **Consulta Giovani**.

In particolare, il Comitato scientifico e il Consiglio di Indirizzo (quest'ultimo come sede di confronto tra enti di ispirazione ecclesiale) espongono la Fondazione Operti,

così come l'**Area Carità e Azione Sociale diocesana**, a occasioni di approfondimento culturale in un momento nel quale è diffuso il bisogno di discernere le trasformazioni che si stanno vivendo. Cosicché è maturata, specialmente nell'ultimo anno, l'intenzione di promuovere ricerche e analisi, attività di divulgazione, conoscenza e confronto su alcune delle principali sfide sociali ed economiche, per fornire alla rete sociale della Fondazione i corretti riferimenti interpretativi, un orizzonte più vasto dove collocare i progetti esecutivi, strumenti di advocacy per rafforzare l'attitudine a dare voce alle istanze di cui sono portatrici le persone che incontra e prende in carico, presso le istituzioni e i soggetti di rappresentanza politica e sociale.

Resta fermo il lavoro di ricerca, selezione e formazione dei volontari, specialmente provenienti dai Servizi per il lavoro delle Parrocchie delle Diocesi di Torino e Susa, senza i quali il dialogo costante con le persone prese in carico sarebbe semplicemente impossibile.

## Nota metodologica

---

Il 10 luglio 2025 la Fondazione don Mario Operti ha recepito le disposizioni indicate nel D.lgs. 117/2017, trasformandosi in ETS e adeguando il proprio statuto alle nuove disposizioni di Ente del Terzo Settore con le quali il Legislatore italiano ha inteso valorizzare e promuovere le attività d'interesse civico, solidaristico e civile svolte finora nella veste giuridica di ONLUS.

Con tale presupposto il 4 luglio 2019 è stato emanato il Decreto Ministeriale del Lavoro e delle Politiche Sociali contenente le linee guida per la redazione del Bilancio Sociale – strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte dalla Fondazione.

La Fondazione predispone il proprio Bilancio Sociale come strumento per fornire informazioni utili a conoscere il valore generato dall'organizzazione fornendo un quadro delle attività, della loro natura e dei risultati raggiunti nel tempo. Ma anche per rappresentare il “valore aggiunto” creato nell'esercizio, promuovendo un processo di comunicazione con i propri stakeholder.

---

Il Bilancio Sociale è sempre disponibile al sito web [www.fondazioneoperti.it](http://www.fondazioneoperti.it)

## Legal

---

Fondazione ETS iscritta RUNTS  
Rep. 157421

CODICE FISCALE  
97647080015

SEDE LEGALE  
Torino, Via dell'Arcivescovado 12

SEDE OPERATIVA  
Torino, Via S. G. B. Cottolengo 22

---

*La Fondazione opera tradizionalmente nel territorio diocesano Torinese. Nel corso degli anni ha avviato progetti sul territorio piemontese e nazionale. Tutti i servizi a favore dei beneficiari sono gratuiti e la Fondazione trae le risorse per le proprie iniziative da fonti di diversa natura.*

## Indice

---

<b>La fondazione</b>	<b>3</b>
Governance	4
Volontari	5
Stakeholder	6
Squadra	8
<b>L'attività</b>	<b>10</b>
AREA CASA	11
Il Cortile	11
La bussola del futuro	12
Il Cortile 2.0	12
Insieme per la Casa	15
Una rete per la casa	16
I prossimi obiettivi	17
<i>Discriminazioni e diritto all'abitare.</i>	18
<i>La percezione dei migranti.</i>	
AREA LAVORO	21
Risorse Resilienti	21
Progetto Patenti	21
Wip. Work in progress	22
Corso OSS	22
Facts & Figures	22
I prossimi obiettivi	22
<i>Il Lavoro dov'è?</i>	24
AREA MICROCREDITO	28
Fondo So.rri.so.	28
Educazione finanziaria	29
I prossimi obiettivi	34
<i>Vite a debito.</i>	34
<i>L'indebitamento dei lavoratori dipendenti.</i>	
<b>Numeri e impegni</b>	<b>36</b>
Bilancio di esercizio 2025	37
La ricchezza generata	37
L'andamento	38
Gli SDGs che ci guidano	40
Attestazione di conformità	40

# La fondazione

---

La Fondazione don Mario Operti onlus è nata nel 2004 per scelta della Arcidiocesi di Torino, e nel 2025 si è trasformata in Ets. Si occupa da sempre di persone in difficoltà, fornendo strumenti e accompagnamento per risollevarsi, perseguire i propri progetti e raggiungere l'autonomia.

---

## Attività principali

- Accompagnamento alla ricerca attiva del lavoro.
- Orientamento all'istruzione e formazione professionale.
- Attività residenziale temporanea.
- Supporto per l'accesso alla locazione per persone con redditi bassi.
- Accoglienza umanitaria, mediazione interculturale e integrazione dei migranti.
- Educazione finanziaria e servizi per l'accesso al microcredito.

## Governance

### Presidente | Vicepresidente

Tom Dealessandri  
Alessandro Svaluto Ferro

### Consiglio di Amministrazione (2026)

- Gianfranco Bordone | *Consorzio Socio-Assistenziale Alba-Langhe-Roero*
- Fabrizio Piazza | *Diocesi Susa*
- Elena Carli | *Fondazione di Comunità Mirafiori*
- Alberto Dal Poz | *Comec*
- Roberto Moncalvo | *Coldiretti*
- Marzia Sica | *Fondazione Compagnia di San Paolo*

### Segretario generale

Antonio Sansone

### Revisore Unico

Massimo Cassarotto

### Consiglio di indirizzo

- Raffaella Dispenza | *Presidenza Nazionale Acli*
- Fabio DAVIS | *delegato associazioni e movimenti cattolici della Diocesi*
- Fabrizio Gallante | *in rappresentanza del Coordinamento delle aggregazioni laicali della Diocesi di Torino*
- Ivan Raimondi | *in rappresentanza degli Uffici diocesani dell'Area Sociale*

Gratuità  
delle cariche  
**sociali**

Tutte le cariche (esclusi segretario generale e Sindaco unico) sono gratuite. Salvo rimborso spese per lo svolgimento dell'ufficio o compensi per specifici incarichi approvati dal Consiglio d'Amministrazione.

### Comitato scientifico

- Giovanna Bossi | *Responsabile Pianificazione strategica e relazioni esterne Finpiemonte*
- Claudia Chiavarino | *Direttore accademico Iusto*
- Alberto Cipriani | *Esperto relazioni industriali e organizzazione del lavoro*
- Mario Deaglio | *Economista*
- Barbara Graglia | *Esperta di politiche sociali*
- Franca Maino | *Direttrice Scientifica del Laboratorio Percorsi di Secondo Welfare*
- Daniele Marini | *Professore di Sociologia dei processi economici Università di Padova*
- Maddalena Rusconi | *Responsabile Fundraising Prisma*
- Marco Sisti | *Dirigente Ministero Economia e Finanze*

NEL 2025 IL CDA SI È RIUNITO SETTE VOLTE

#### FEBBRAIO

- Adesione alla Fondazione di partecipazione *Energie di comunità*
- Protocollo di collaborazione con Fondazione Industriali di Cuneo
- Protocollo di collaborazione con GTT
- Gruppi di lavoro sul Fondo di Garanzia per la casa
- Convenzione con SYHO su Cartolarizzazione sociale
- Ricerca Vite a debito 2025

#### LUGLIO

- Revisione dello Statuto alla presenza del Notaio
- Iscrizione al RUNTS

#### OTTOBRE

- Fondazione per la Casa
- Protocollo Comune Venaria

#### APRILE

- Approvazione Bilancio 2024

#### MAGGIO

- Approvazione Bilancio Sociale 2024

#### GIUGNO

- Andamento primo trimestre

#### NOVEMBRE

- Pre-consuntivo 2025
- Previsionale 2026

### Come operano gli organi

#### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Composto da 4-8 consiglieri, oltre al direttore della Pastorale Sociale e del Lavoro, gli è affidata l'amministrazione ordinaria e straordinaria. Stabilisce gli indirizzi della attività, redige la relazione annuale, predispone ed esegue i programmi, approva il bilancio, ratifica la nomina del Presidente; delibera sull'accettazione di donazioni e lasciti, amministra il patrimonio, modifica lo statuto.

#### PRESIDENTE

Nominato dall'Arcivescovo di Torino, esercita la legale rappresentanza oltre che i poteri in delega, ha facoltà di rilasciare procure.

#### VICEPRESIDENTE

Di diritto è il direttore della Pastorale Sociale e del Lavoro.

#### CONSIGLIO DI INDIRIZZO

Formato da 5-15 componenti, fra cui rappresentanti degli Uffici diocesani con competenze sociali e delle principali realtà del Terzo Settore, istituzioni e imprese. Collabora alla definizione degli indirizzi strategici e dei programmi, con particolare attenzione al coordinamento con altre iniziative e programmi degli Uffici diocesani e delle realtà del Terzo Settore.

#### COMITATO SCIENTIFICO

Composto da 5-10 studiosi e esperti, supporta la Fondazione per l'analisi della situazione sociale ed economica, la definizione dei programmi, la formazione.

## Volontari

I volontari sono distribuiti sul territorio regionale, con maggiore presenza nell'area metropolitana di Torino e nella provincia di Cuneo.

I volontari iscritti al Registro dei Volontari sono 149.

Fra i più attivi, sono 108 nella AREA LAVORO. Prestano opera nei Servizi per il Lavoro della Pastorale del lavoro, in 21 Unità Pastorali e 48 parrocchie di Torino e dell'area metropolitana. Hanno seguito percorsi formativi con Fondazione Operti, della quale sono antenne sul territorio.

I volontari della AREA MICROCREDITO E EDUCAZIONE FINANZIARIA sono 15. Appartengono all'associazione Unigens composta da ex bancari UniCredit e sono dunque professionisti molto qualificati, capaci di cogliere i fabbisogni e accompagnare i beneficiari nella soluzione dei problemi o nella realizzazione delle proposte per cui viene richiesto un prestito.

I volontari della AREA CASA sono 5. Accompagnano l'esperienza del programma *Insieme per la Casa*.

Rientrano tra i volontari, poiché prestano servizio gratuitamente, i 9 componenti del Consiglio di Amministrazione, i 9 componenti del Comitato Scientifico e i 4 componenti del Consiglio di Indirizzo.

I volontari sono coperti da polizza assicurativa infortuni e RC.

Un fondamentale ruolo di ascolto e accoglienza viene svolto dai **21 volontari** presso la sede della Fondazione Operti, nell'attività delle aree operative, nei servizi

per il lavoro della Pastorale Sociale e per il Lavoro, negli sportelli decentrati del microcredito a Bra, Biella, San Dalmazzo, Cherasco e Collegno.

<b>MARCO</b> sindacalista e amante della bicicletta	<b>ALDO</b> ex direttore Sanpaolo, volontario microcredito da 12 anni, dinamico e amante della montagna	<b>CARLA</b> impiegata amministrativa nel sindacato, volontaria nel doposcuola	<b>GUIDO</b> ex sindacalista, imprenditore e volontario della Fondazione Nocentini
<b>PAUL</b> nel lavoro sociale con passione, perseveranza e professionalità	<b>GIANNI</b> ex volontario Cottolengo, il più anziano, ma sempre pronto a trovare soluzioni	<b>OSVALDO</b> ex direttore filiale Unicredit, amante del mare, volontario scuole materne con il progetto "orto a scuola"	<b>MARINA</b> ex area manager Unicredit, nonna attenta, sensibile, portata per formazione e cura
<b>ANGELO</b> metalmecanico, sindacalista, impegnato con i migranti	<b>GIORDANA</b> bancaria, grande viaggiatrice	<b>SERGIO</b> ex direttore filiale Unicredit, curioso verso tutto ciò che è nuovo, universiadi	<b>ALBERTO</b> ex direttore filiale Unicredit, ama viaggi e bicicletta
<b>MARIO</b> ex imprenditore, appassionato di numeri e statistiche, sensibile e attento ascoltatore	<b>CINZIA</b> insegnante, impegnata con i migranti	<b>SARA</b> ex dirigente Fiat, amante del ballo e del mare	<b>CLAUDIO</b> ex dipendente ATC, curioso, amante della cultura
<b>LIVIO</b> ex direttore filiale Unicredit, pratiche affidamenti, volontario CRI, podista e sportivo	<b>DARIO</b> ex direttore filiale Unicredit, general manager di Unigens	<b>ALESSANDRO</b> sindacalista, attivo in associazione consumatori	<b>ENZO</b> metalmecanico, delegato sindacale, volontario in parrocchia
	<b>NICOLA</b> ex banca di credito Cooperativo, amante della natura		

**NESSUNO VOLONTARIO**  
HA CHIESTO RIMBORSI  
PER I COSTI SOSTENUTI

(ANNO 2025)

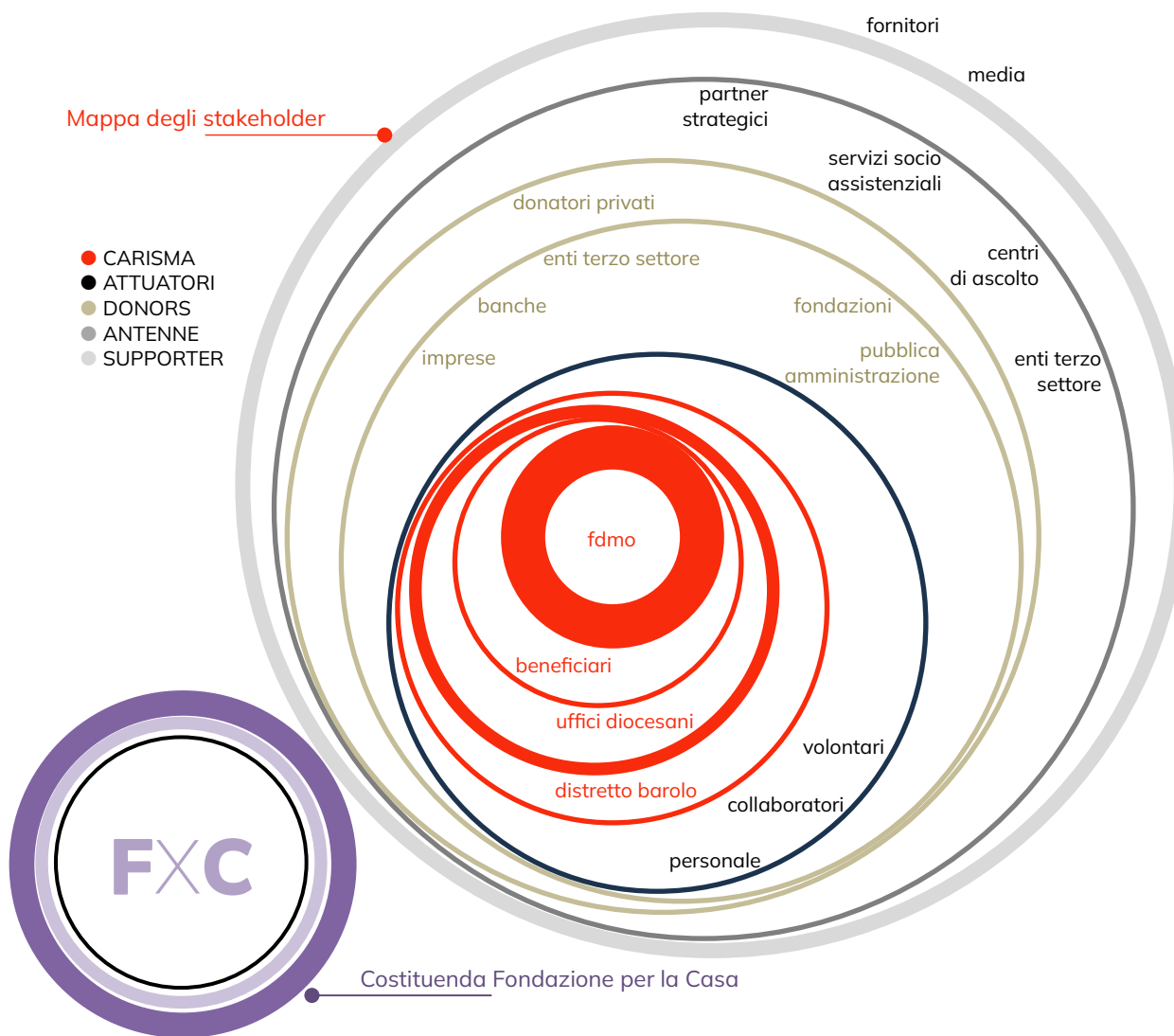
MOLTI VOLONTARI  
SI IMPEGNANO IN  
**DIVERSE ATTIVITÀ**  
ANCHE PRESSO  
ALTRI ENTI.

## Stakeholder

La fondazione legge le proprie attività e i benefici che generano attraverso la lente d'ingrandimento dei portatori di interesse.

I documenti di rendicontazione sociale, lo stesso bilancio civilistico, gli strumenti di comunicazione digitale, gli eventi pubblici, gli incontri di partenariato sono strumenti attraverso i quali tiene aperto il dialogo con queste diverse e molteplici soggettività.

Dal 2025 un nuovo rilevante stakeholder ha orientato le attività – è la costituenda Fondazione per la Casa che compare per la prima volta in questa mappa ed è destinata a modificarne la forma nei prossimi anni.



La Fondazione Operti classifica gli stakeholder in **portatori, utilizzatori e fruitori di risorse**.

**PORTATORI DI RISORSE**

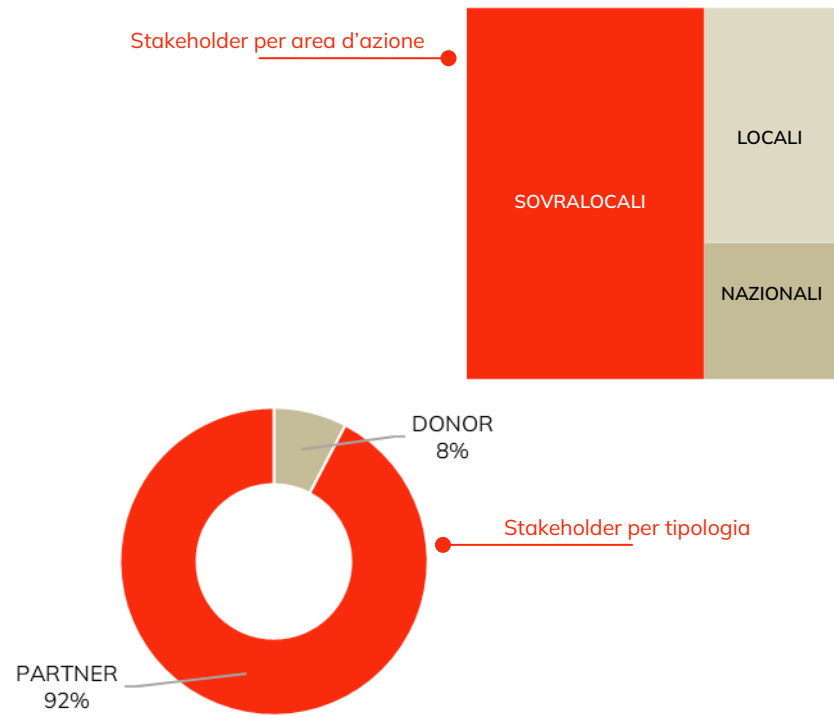
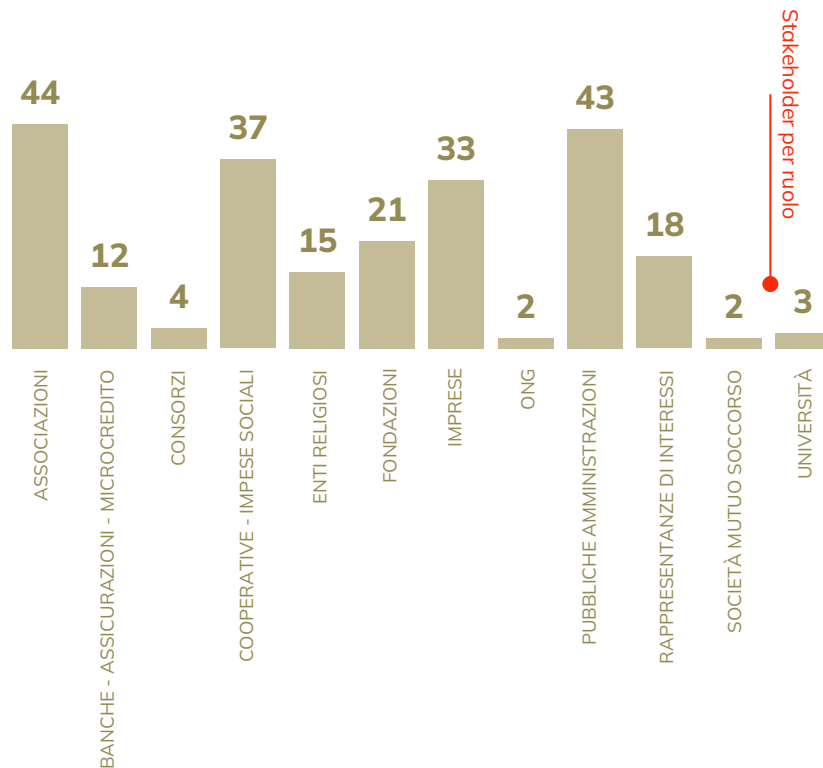
Conferiscono a vario titolo risorse alla Fondazione. Nel 2025 si segnala in particolare il ruolo svolto da **Fondazioni** ex bancarie, Fondazione Industriali di Cuneo, **Diocesi di Torino e Susa**, privati sostenitori del Fondo Sorriso, **Comuni** piemontesi, **Atc**, **volontari** che si impegnano nell'area microcredito, lavoro e abitare, i **Servizi per il Lavoro** della Diocesi di Torino, **cooperative** Orso e Synergica, Associazione NES e Fondazione Somaschi, AIDP, Labins, **Ufficio Pastorale Migranti**, **Agenzie per il Lavoro**, APL e Centri per l'Impiego, Istituti bancari che hanno attivato il microcredito, **Consiglio Regionale** del Piemonte, Fondazione San Matteo, Fondazione La Scialuppa, Articolo 10, Engim, Cooperativa Arcobaleno.

**UTILIZZATORI DI RISORSE**

Impiegano le risorse disponibili per far progredire programmi e progetti. Nel 2025 si segnalano in particolare il **personale** della Fondazione Operti, che ha messo a frutto risorse finanziarie e opportunità operative; i **volontari** che hanno utilizzato le risorse per accogliere, ascoltare e accompagnare i beneficiari; il **Comune di Torino** che ha individuato e segnalato i beneficiari degli alloggi disponibili per utilizzo sociale, i Comuni dell'Area Metropolitana aderenti al Fondo Sorriso.

**FRUITORI DI RISORSE**

Ricavano benefici diretti dall'azione della Fondazione. Nel 2025 si segnalano in particolare i **beneficiari** accompagnati dalle azioni messe in campo; le **imprese** partner dell'area lavoro che hanno fruito degli inserimenti in tirocinio; gli enti **partner** del Terzo Settore che hanno potuto contare delle risorse finanziarie abitative e lavorative nei percorsi di inclusione sociale gestiti con la Fondazione Operti; i **proprietari degli appartamenti** gestiti; gli **enti pubblici**, le **scuole**, le **Diocesi** e le **Imprese** che hanno fruito dei progetti di educazione finanziaria.



## Squadra

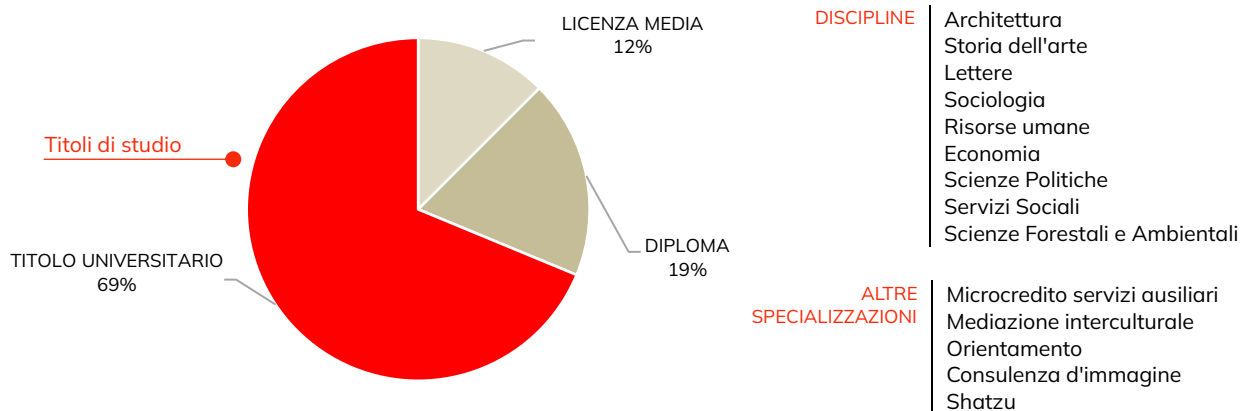
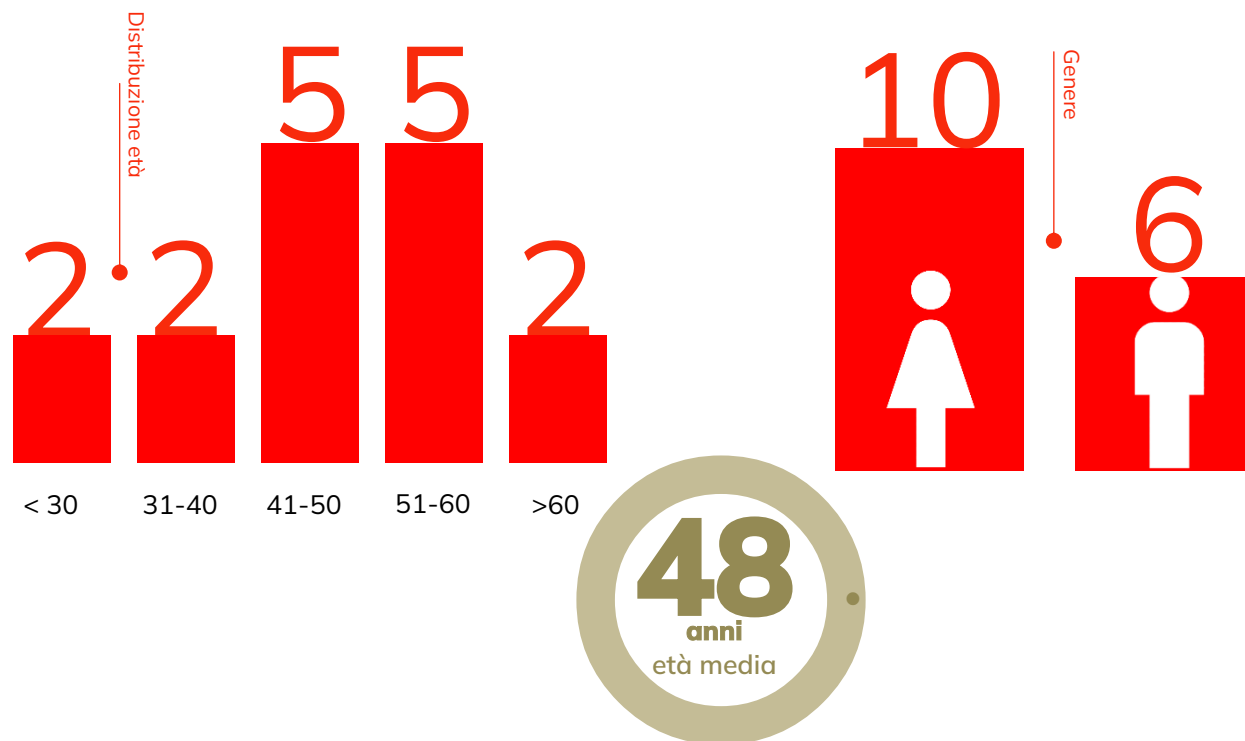
La squadra della Fondazione nel 2025 è composta da **16 PERSONE**. In organico si contano **12 dipendenti**, a cui si aggiungono **1 collaboratore a progetto junior**, **1 consulente senior** e **2 membri della governance**.

I dipendenti operano su tutte le aree di attività chiave – direzione generale, amministrazione, operations, segreteria generale. **6 OPERATORI SOCIALI** svolgono attività sulle aree casa, lavoro, microcredito e educazione finanziaria, sono sia dipendenti (*profilo senior*) o collaboratori a progetto (*profilo junior*). La specializzazione delle competenze comprende **1 SPECIALISTA DI ORIENTAMENTO**, **1 MEDIATRICE INTERCULTURALE**, **1 SPECIALISTA DI COMUNICAZIONE**.

Il personale dipendente è assunto con contratto di lavoro **CCNL Commercio e Terziario**. La forbice retributiva tra lavoratori dipendenti non è superiore al rapporto 1:8, come stabilito dalle norme che regolano il terzo settore – infatti il **rapporto risulta pari a 1:2,29**.

Nel biennio 2025-2026 la Fondazione ospita uno **STAGISTA** proveniente da un corso professionale Scuole Tecniche San Carlo, che ha svolto attività di data entry.

La squadra operativa della Fondazione è regolarmente coinvolta nelle attività dell'ente, in particolare è istituzionalizzata una **riunione di equipe** per fare il punto sulle attività e valutare opportunità di cooperazione fra le aree.





**Tom Dealessandri**  
Presidente



**Alessandro Svaluto Ferro**  
Vicepresidente



**Antonio Sansone**  
Segretario Generale



**Viridiana Pusateri**  
AREA CASA  
Responsabile



**Erika Lixi**  
AREA CASA  
Project Manager



**Carlotta Vaccarino**  
AREA MICROCREDITO  
Responsabile



**Cristina Cantino**  
AREA LAVORO  
Responsabile



**Simona Piro**  
AREA LAVORO  
Orientatrice



**Elisabetta Passari**  
AREA LAVORO  
Operatrice



**Paolo Orecchia**  
SETTORE INCLUSIONE  
Project Manager



**Merit Umoru**  
Mediatrice Interculturale



**Loris Pavan**  
AREA AMMINISTRAZIONE  
Responsabile



**Niccolò Ponza**  
AREA AMMINISTRAZIONE



**Alessandra Spezini**  
AREA CONTABILITÀ



**Monica Arnesano**  
SEGRETERIA ACCOGLIENZA



**Marco Sardi**  
SERVIZI DI SUPPORTO



**Annalisa Magone**  
COMUNICAZIONE

Il **COSTO DEL PERSONALE** ha subito un leggero incremento in valore assoluto nel 2025, per effetto degli aumenti del **CONTRATTO NAZIONALE**. La sua incidenza è pari al 33%.

Il personale ha deciso di aderire al **FONDO COMPLEMENTARE** di categoria guardando al **RISPARMIO PREVIDENZIALE**. Per la Fondazione Operti l'investimento passa da 10.409 € (nel 2024) a 23.642 € (nel 2025).

# L'attività

---

L'attività 2025 mette in chiaro la propensione della Fondazione Operti a costruire reti e progetti ibridi, spingendosi oltre gli steccati del Terzo Settore e dello stesso for profit.

---

Inaugurando la statua dedicata a **Giulia Colbert di Barolo**, il **Cardinale Roberto Repole** ha affermato:  
*Il più grande patrimonio dell'umanità è l'umanità stessa insieme a questa "cittadella della carità". Il che ci dice che è possibile rimanere umani.*

La missione della Fondazione Operti è inverare questa affermazione nel dialogo costante fra Chiesa e Società per costruire esperienze e pratiche di umanità condivisa. Tale missione si è realizzata nel 2025 in tutte le aree operative, anche modificando approcci e metodi. Se la **Cittadella della Carità** diventerà **Patrimonio Immateriale dell'Umanità**, vi avrà contribuito anche il lavoro in rete della Fondazione Operti. La sintesi delle attività di seguito presentate mostra come si possa aggregare, individuare questioni comuni, raccogliere contributi e punti di vista, fare sintesi, mettere in campo soluzioni.  
**Sempre, insieme.**

## Area Casa

I programmi della Fondazione Operti nel settore abitativo hanno sempre riguardato le fasce medio fragili della popolazione.

Ma le tensioni internazionali e gli scenari economici inediti, collegati alla politica dei dazi del governo degli Usa, il permanere dei conflitti e i conseguenti effetti su forniture e costi dell'energia, hanno fatto emergere difficoltà inedite per quanto riguarda l'accesso e la gestione dell'abitazione.

La Fondazione è presente all'interno delle politiche sociali attive per l'abitare dell'Area Metropolitana Torinese con il suo sguardo e il suo metodo bifronte: portare avanti le collaborazioni con gli enti pubblici e i privati; fare leva sulle altre linee operative (lavoro e microcredito) per trattare l'accesso alla casa in modo flessibile e multidimensionale.

Siamo certi che favorire una sistemazione abitativa anche per chi non ha tutti i requisiti di reddito e stabilità occupazionale aiuta come poco altro l'inclusione sociale.

Il bisogno abitativo a cui è arrivato il territorio torinese, del resto, richiede più della sola disponibilità di alloggi per dare risposta – capacità progettuale, quasi creatività, reti anche informali funzionanti.

### ATTIVITÀ PRINCIPALI

- Emergenza abitativa.
- Accesso all'edilizia pubblica residenziale
- Accompagnamento al mercato privato della locazione.

## Il Cortile

Obiettivo del programma è ospitare temporaneamente nuclei familiari **NON ANCORA PRONTI** ad affrontare il mercato privato delle locazioni, sostenendoli in percorsi di autonomia non solo abitativa. La Fondazione Operti gestisce **38 UNITÀ ABITATIVE** di proprietà **ATC** nel quartiere compreso tra corso Farini e via Faà di Bruno; una è diventata uno **SPAZIO POLIVALENTE**. Ci sono poi gli **11 APPARTAMENTI** nella Circoscrizione 5 (Lucento-Vallette), le **DUE CASE** in Vallette e in zona nord di proprietà del Comune di Torino, dove sono accolti più nuclei familiari in coabitazione. Infine il grande **ALLOGGIO PER FAMIGLIE NUMEROSE** a Mirafiori, di proprietà di un ente religioso. Alcuni appartamenti sono dedicati a progetti che accolgono coabitazioni tra migranti.

Una partnership composta dalla Fondazione Operti, **Associazione Nes** e **Fondazione Somaschi** ha presentato un progetto per raccordare il programma con il **Piano di Inclusione Sociale** della Città di Torino.

Il cuore del programma è la metodologia di supporto con i beneficiari che mette al centro bisogni abitativi, orientamento e inserimento occupazionale. Il punto di forza sta nel prevedere il diretto coinvolgimento delle persone nella progettazione del proprio percorso di autonomia; gli elementi strategici sono l'inclusione abitativa, il supporto alla dimensione del lavoro, dell'integrazione sociale e nell'acquisizione di nuove abilità e competenze. Vengono inoltre realizzate in via sperimentale forme di accompagnamento "puntuale", centrati sui bisogni di tutti i componenti il nucleo accolto, offrendo flessibilità organizzativa e operativa degli interventi. Ci si è avvalsi della collaborazione con **Stratosferica**, attivo nella rigenerazione urbana, e con **Altrimodi, Quore, Campus Luigi Einaudi, OffTopic, Gioc.**

## La bussola del futuro

Dal 2023, prima in via sperimentale, oggi con crescente stabilità, le famiglie del Cortile accedono a un progetto innovativo di **ORIENTAMENTO PRECOCE** sostenuto dalla **Fondazione CRT** che si avvale dell'esperienza di una psicologa e arteterapeuta. I venti minori del progetto, di diverse età e provenienze, sono stati coinvolti in azioni di sensibilizzazione culturale del tutto inedite per questi ragazzi – viste museali, laboratori di lettura in collaborazione con la **Librerie Therese** che ha sede nel quartiere, progetti di canto terapia, laboratori di musicoterapia, esperienze realizzate in collaborazione con le **OGR** per favorire l'avvicinamento alle espressioni artistiche, oltre agli appuntamenti settimanali. In collaborazione con **CAMERA** i ragazzi hanno visitato gratuitamente importanti mostre fotografiche. I cortili del complesso abitativo e dei giardini di fronte allo stabile hanno ospitato feste in occasioni speciali.

> Pensare al proprio futuro precocemente permette di riflettere su di sé così aumentano le probabilità di scelte ben orientate e di una integrazione sociale soddisfacente.

Dalla pubblicazione del **bando di autorecupero**, il **microcredito** della Fondazione Operti è disponibile per gli assegnatari degli alloggi ATC che necessitano della liquidità necessaria a realizzare i lavori di adeguamento dell'alloggio. In collaborazione con **CNA** è in corso la identificazione di un cluster d'impresе disponibili a effettuare e certificare i lavori a costi calmierati.

**ATC**  
UN NUOVO LIVELLO  
DI COLLABORAZIONE

**LARIS**  
TORINO E CUNEO

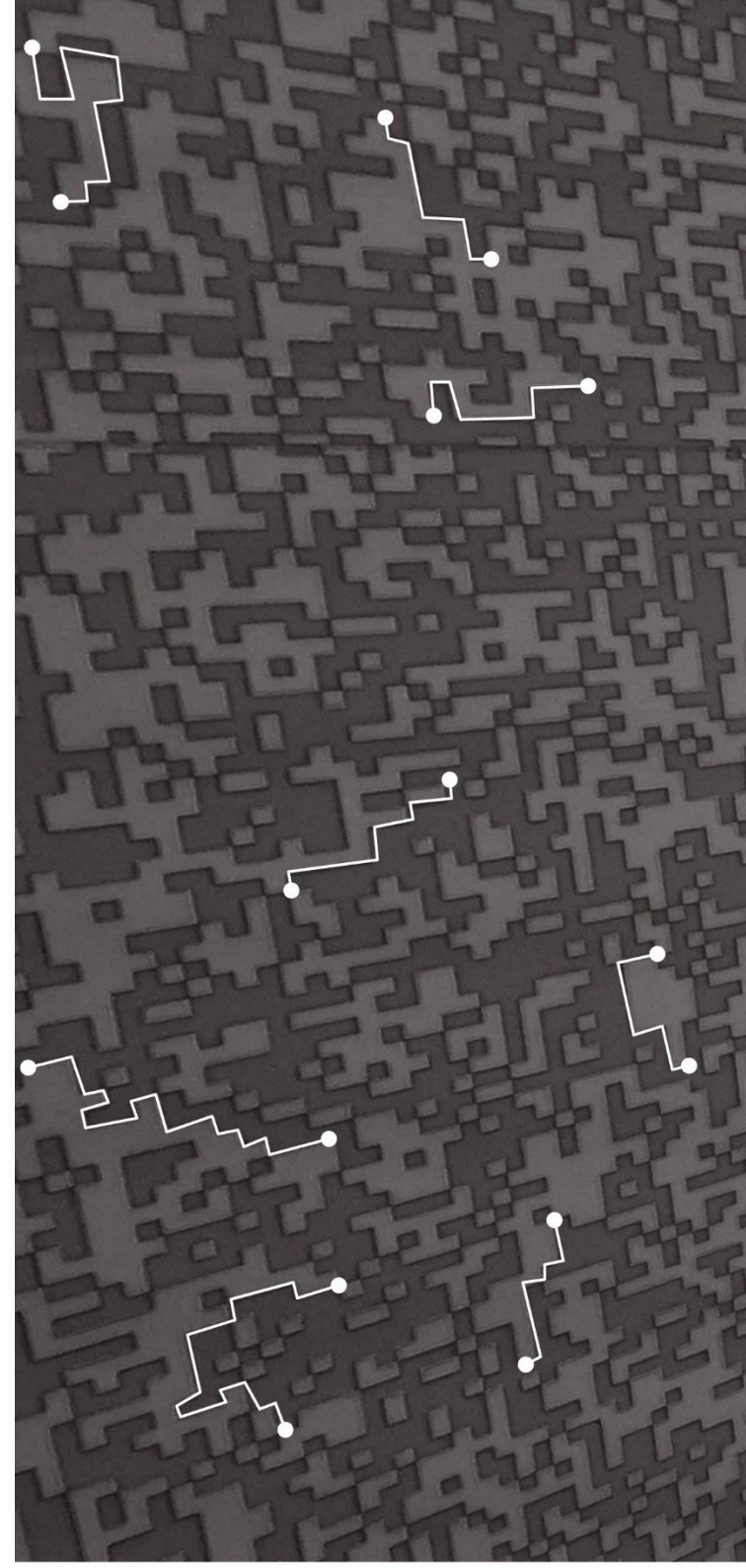
Nel 2025 è stato avviato **LARIS – LAVORO E RETI DI INCLUSIONE SOCIALE**, sostenuto dalla **Fondazione CRT** e realizzato in collaborazione con la **Fondazione Industriali di Cuneo**. In continuità con la fortunata esperienza ARIS, intende favorire accesso al lavoro e autonomia abitativa per **40 persone** con background migratorio.

## Il Cortile 2.0

Il rinnovo del protocollo tra **Diocesi e Comune di Torino** prevede la gestione di 13 appartamenti conferiti nell'ambito dell'operazione **Casa Bianca – sgombero della ex Clinica San Paolo** di via Revello avvenuto nel 2015.

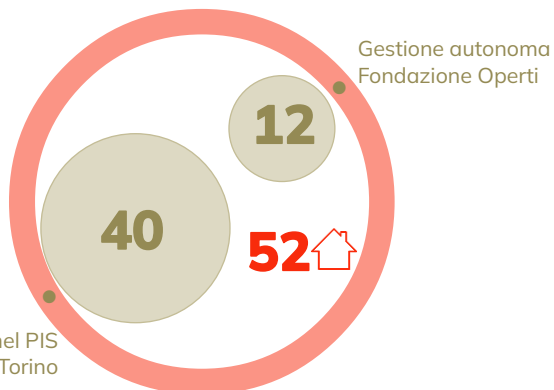
Si tratta di ospitalità temporanee (12-18 mesi) che si avvicendano all'interno degli appartamenti; in alcuni vengono anche sperimentate forme di coabitazione (tra nuclei familiari con minori; tra uomini; tra donne sole) secondo una logica di welfare integrato e, ovvero costruendo percorsi di reciprocità e auto-aiuto tra persone che condividono la difficoltà del momento, ma evidenziano voglia di riscatto. Gli appartamenti sono inseriti nel Piano di Inclusionе Sociale.

> Da 10 anni, il Cortile 2.0 rappresenta un modello per gestire l'occupazione di immobili; l'accoglienza in abitazioni non collettive, favorisce integrazione e collaborazione con gli altri inquilini.



I RAGAZZI DEL CORTILE ALLE OGR

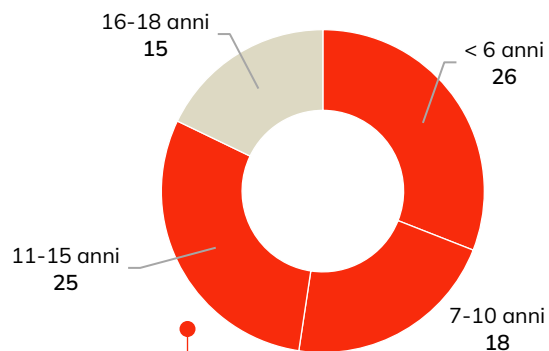
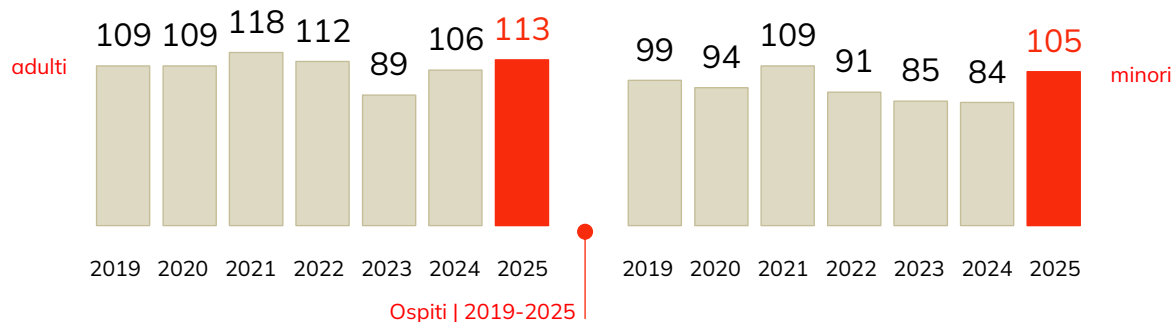




**VARIAZIONE 2024>2025**

- 3 NUCLEI IN ENTRATA
- 5 NUCLEI IN USCITA

PER ASSEGNAZIONE ALLOGGIO ATC



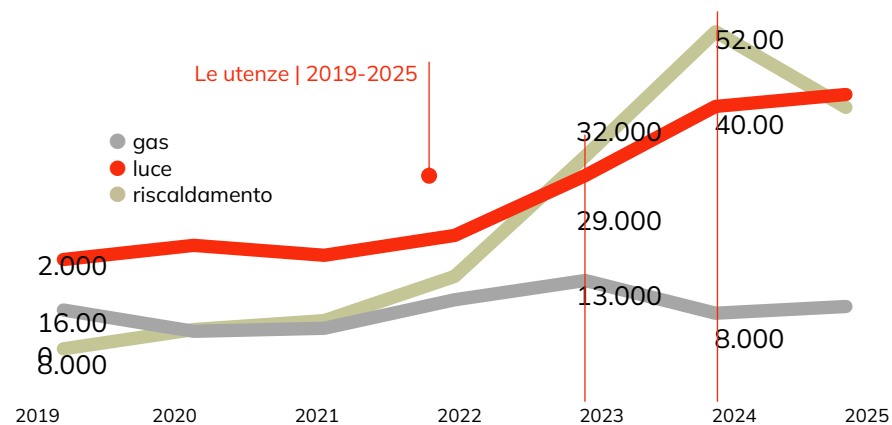
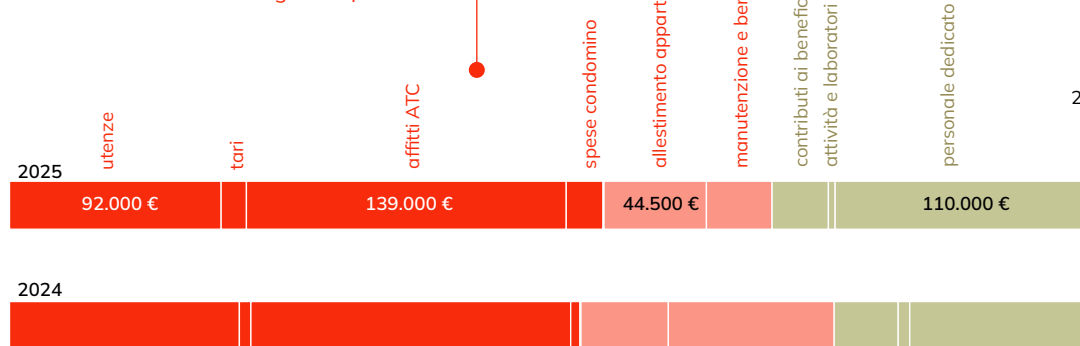
Minori per classi di età | 2025



Il rapporto tra italiani e stranieri è di 1 a 20. L'emergenza abitativa coinvolge le persone con background migratorio.

14

I numeri dell'accoglienza | 2024-2025



## Insieme per la Casa

Programma caratteristico della Fondazione, reperisce sul mercato alloggi in locazione a prezzi calmierati, accompagnando i beneficiari nelle attività burocratiche, sollecitando l'offerta di unità abitative nel mercato privato della locazione per una fascia economicamente debole di affittuari, agevolando l'incontro con potenziali locatori. L'elemento distintivo del programma è il sistematico accompagnamento a favore di inquilini e proprietari, per mezzo di interventi di mediazione, prevenzione dei conflitti e favorisce nel tempo la tenuta degli impegni presi con i contratti di locazione.

> È il biglietto da visita che certifica, da oltre vent'anni, la possibilità di accedere all'abitazione anche per chi ha redditi bassi o non ancora consolidati.

### Partner istituzionali

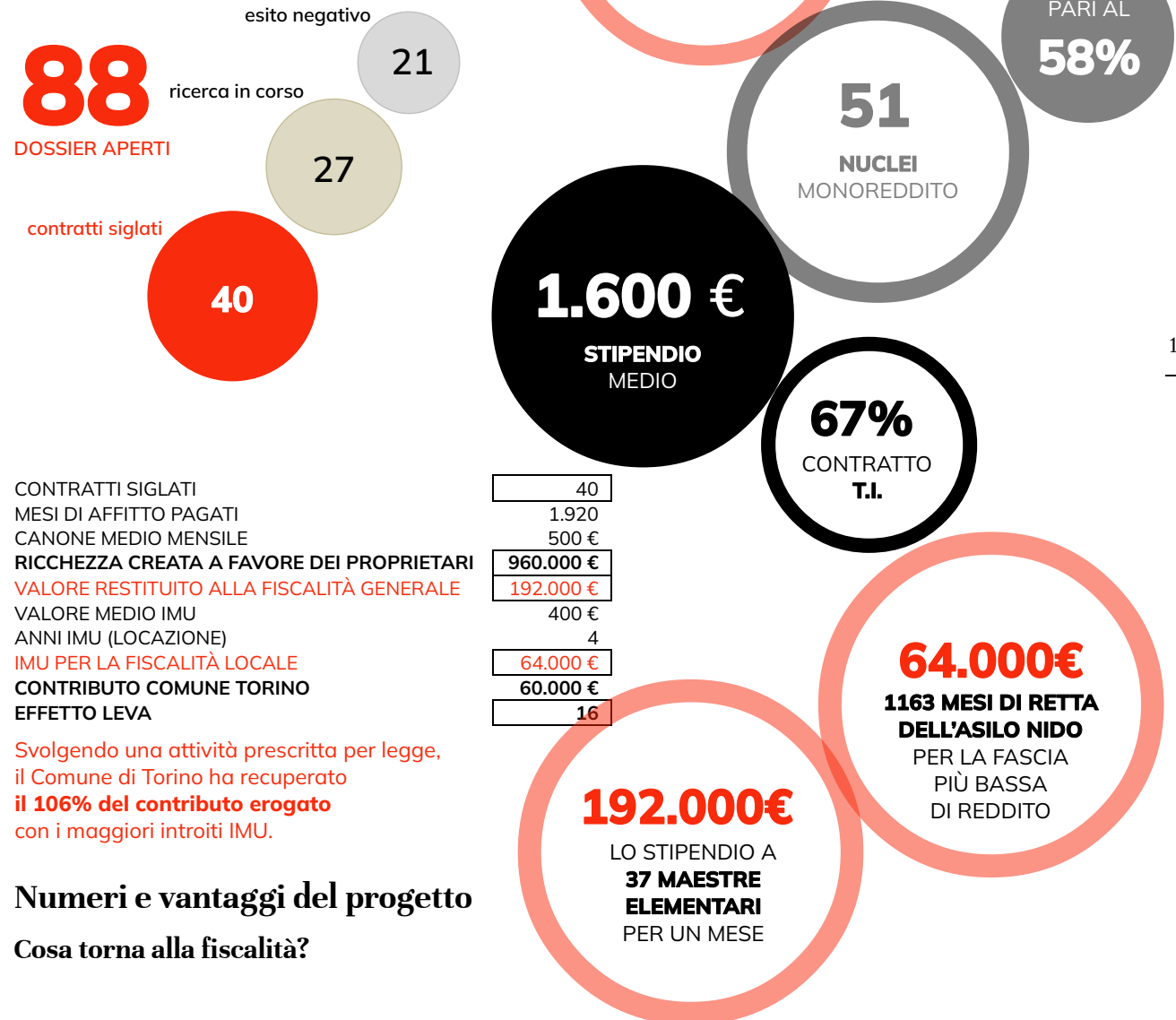
Caritas Diocesana | Ufficio Diocesano Pastorale Sociale e del Lavoro | Ufficio Diocesano Pastorale Migranti | Società San Vincenzo De Paoli | Gruppi di Volontariato Vincenziano | Confcooperative Piemonte | Sicut | Patronato Provinciale Acli | Città di Torino | Lo.Ca.Re. | Associazioni dei proprietari immobiliari | Sindacati degli inquilini | Unione Industriali di Torino | Fondazione Compagnia di San Paolo | Synergica | Coabitare | Famiglie accoglienti | Case Matte | Cicsene  
 Con la collaborazione operativa di Synergica e Case Matte.

### Obiettivi generali

1. Supporto della **UTENZA FRAGILE**, di "fascia grigia".
2. Sensibilizzazione e intercettazione di **NUOVI PROPRIETARI** disponibili verso la locazione agevolata.
3. Tutela dei **PROPRIETARI PRIVATI** con strumenti di riferimento per ogni problematica emergente.
4. Coinvolgimento di **ENTI INTERMEDI** come agenzie immobiliari, amministratori di condominio e immobili, associazioni di categoria e sindacati.

### Servizi della Fondazione

Accoglienza, analisi delle esigenze abitative | Orientamento e consulenza per la ricerca di alloggio | Accompagnamento nella visita e nella scelta | Assistenza tecnica per pratiche presso uffici pubblici | Monitoraggio per la corretta gestione abitativa fin dal contratto | Mediazione dei conflitti e reti con servizi territoriali | Prevenzione della morosità e mediazione con i proprietari.



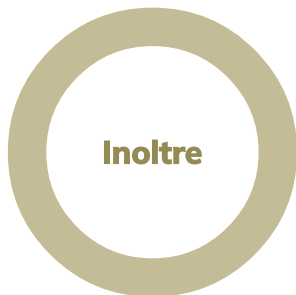
## Numeri e vantaggi del progetto

Cosa torna alla fiscalità?

## Una rete per la casa

L'accesso al mercato privato della locazione ha visto un progressivo intensificarsi delle difficoltà, tale da risultare quasi inaccessibile per la fascia grigia dei beneficiari. Da giugno 2024, la Fondazione Operti ha promosso un'ampia azione di sensibilizzazione e confronto, aperta sia al mondo for profit che non profit.

Sono state gettate le basi di un piano strategico che nel 2026 si concretizzerà nella costituzione della FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE PER LA CASA, specializzata nell'accompagnamento e servizio di garanzie al mercato della locazione, della quale la Fondazione Operti realizzerà lo start-up.



Dal 2024, la Fondazione Operti partecipa al percorso proposto dal Servizio carità e azione sociale della Diocesi di Torino dal titolo **Insieme per la casa. Comunità accoglienti** con l'obiettivo di suscitare attenzione, sensibilità e disponibilità da parte delle comunità parrocchiali.

### L'attività di confronto partecipativo si è mossa su tre direttrici caratteristiche

1. Assumere il **PUNTO DI VISTA DEI LOCATORI**, per comprenderne diffidenze e difficoltà a rendere disponibili gli alloggi.
2. Favorire un **CONFRONTO AMPIO**, con interlocutori rappresentativi e associativi, laici e religiosi, pubblici e privati, profit e no profit, sul presupposto che la complessità del tema richiedesse un approccio di sistema.
3. Affrontare i **PRINCIPALI NODI** che bloccano il mercato della locazione – rischio morosità degli inquilini, danni al patrimonio abitativo, oneri di costi legali per riappropriarsi del bene, sfiducia verso inquilini e contratti di lunga durata, fatica per le questioni burocratiche.

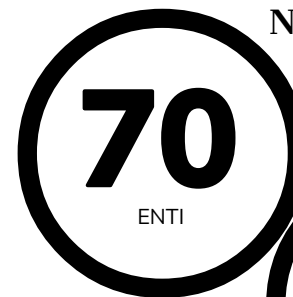
### Nel 2024



uffici diocesani | parrocchie  
istituzioni pubbliche | comuni metropolitani  
associazioni di rappresentanza | fondazioni  
bancarie | imprese | cooperative | terzo  
settore | istituti di credito | assicurazioni  
fondazioni antiusura | formazione  
professionale | università

ISTITUZIONI  
LOCATORI  
INTERMEDIARI

### Nel 2025



45 ORGANIZZAZIONI ECONOMICHE  
25 COMUNI METROPOLITANI



ORE DI  
LAVORO  
DEDICATE



2

Gruppi tematici

- DEFINIRE IL QUADRO DI GARANZIE FINANZIARIE E PATRIMONIALI CON IDONEO CONTENITORE GIURIDICO
- SVILUPPARE E CODIFICARE LO STRUMENTO DELL'ACCOMPAGNAMENTO ABITATIVO

4

- ASPETTI LEGALI, FONDATIVI E GOVERNANCE
- SERVIZI E COMPETENZE CONFERIBILI DAIPARTNER
- ORGANIZZAZIONE E PROCESSI DI OPERATIVI
- COMUNICAZIONE

Gruppi di funzionamento

Il fondo di garanzia

**12 MESI** DI PAGAMENTO DI CANONI DI AFFITTO DURANTE LA DURATA DEL CONTRATTO  
**18 MESI** DI SPESE ACCESSORIE  
**1 POLIZZA** COLLETTIVA D'ASSICURAZIONE PER DANNI ALL'ALLOGGIO, MASSIMALE 5.000€

L'accompagnamento

16 ORE/ANNO  
**INTENSITÀ BASSA**  
 Soggetti che hanno la condizione per onorare gli impegni finanziari assunti con il contratto di affitto

20 ORE/ANNO  
**INTENSITÀ MEDIA**  
 Soggetti con tratti di fragilità che richiedono un accompagnamento periodico alla tenuta del bilancio familiare

IMPEGNO DA CALIBRARE  
**INTENSITÀ ALTA**  
 Soggetti in uscita dal programma, che manifestamente non sono più in grado di onorare il contratto di affitto

I prossimi obiettivi

- Il 2026 è l'anno di compimento e di avvio del percorso che porta alla costituzione di una Fondazione dedicata a favorire l'accesso al mercato della locazione per la fascia grigia della popolazione. Un primo impegno che assume la **Fondazione Operti** è conferire al nascente soggetto tempo e competenze, per favorirne lo start-up.
- Analogamente, in stretta relazione con la **Diocesi di Torino**, coinvolgere le comunità parrocchiali e i volontari **Caritas**, attraverso un percorso di formazione per farne antenne sul territorio verso i proprietari.
- Ancora con la Diocesi, effettuare ricognizione degli immobili (canoniche e altri spazi) inutilizzati, per favorirne la destinazione a housing sociale.
- In collaborazione con le **associazioni di rappresentanza**, dare corpo a un programma di incontri con i proprietari di appartamenti per illustrare il pacchetto di servizi e strumenti predisposti per favorire incontro tra domanda e offerta abitativa.
- Per quanto riguarda l'**ERP**, sostenere con il microcredito l'accesso alla casa di famiglie candidate all'autorecupero e formare un cluster di imprese disponibili a fornire agli assegnatari servizi a prezzi calmierati.
- Potenziando la collaborazione con **Fondazione CRT** e **ATC**, favorire nuove opportunità a minori e famiglie del **Cortile**.
- In collaborazione con la **Fondazione Industriali di Cuneo**, individuare le soluzioni abitative del progetto **LARIS**.



## **Discriminazioni e diritto all'abitare. La percezione dei migranti.**

Fra novembre 2025 – aprile 2026, Elisabetta Passari, giovane collaboratrice della Fondazione Operti iscritta al Corso di Laurea Magistrale in Politiche e Servizi Sociali, ha preparato la sua relazione di Tirocinio basandola su una ricerca etnografica che ha avuto come scenario le famiglie del Cortile. Riproponiamo qui uno stralcio del suo elaborato.

Negli ultimi anni il diritto alla casa si è configurato come uno degli ambiti più critici nel processo di integrazione dei migranti in Italia, evidenziando un significativo scarto tra il piano normativo e quello applicativo. Se da un lato la legislazione nazionale riconosce formalmente una serie di diritti fondamentali, dall'altro lato la loro concreta esigibilità a livello locale risulta spesso ostacolata da pratiche amministrative e dinamiche sociali che producono esclusione.

Il progetto di tirocinio nasce dall'interesse di approfondire il tema dell'abitare migrante e, in particolare, di comprendere la percezione che le persone straniere, inserite in percorsi di accoglienza temporanea, sviluppano rispetto al significato e alle finalità del progetto stesso. La motivazione principale che orienta questo percorso è la volontà di indagare i vissuti e

le rappresentazioni dei beneficiari, con particolare riferimento al concetto di autonomia abitativa, alle aspettative nei confronti del progetto e alla consapevolezza di eventuali dinamiche discriminatorie presenti sia nel mercato immobiliare sia nelle politiche abitative, soprattutto nei confronti della popolazione migrante. Molte persone, infatti, per il solo fatto di essere straniere, vengono automaticamente escluse dal mercato abitativo.

Si tratta di una discriminazione immotivata, infondata e ingiusta, alimentata da stereotipi e rappresentazioni negative della popolazione migrante. Tutto ciò esclude una larga fetta della popolazione dal godimento di uno dei diritti costituzionalmente fondamentali, ossia il diritto alla casa. Questo profondo senso di ingiustizia è stata la motivazione principale che mi ha spinto ad approfondire il tema del disagio abitativo e dei meccanismi discriminatori intrinsecamente presenti in esso.

In questo senso, il tirocinio si è configurato come un'occasione per esplorare se e in che misura le persone coinvolte riconoscano di essere esposte a forme di discriminazione legate al proprio *status* di immigrati e come tali esperienze incidano sui loro percorsi di inclusione sociale e abitativa.

L'interesse per questi aspetti nasce sia da una sensibilità personale verso il tema delle disuguaglianze sociali, sia dall'esperienza maturata nel mio contesto lavorativo, che mi ha permesso di cogliere la rilevanza della dimensione abitativa nei processi di autonomia delle persone.

### **La percezione delle discriminazioni**

Uno degli aspetti emersi con maggiore forza riguarda la percezione diffusa di discriminazione nell'accesso al mercato immobiliare privato. La maggior parte degli intervistati ha raccontato di aver incontrato numerosi ostacoli nella ricerca

di una casa in affitto, dovuti principalmente alla loro condizione di stranieri, ma anche alla precarietà lavorativa, alla numerosità e composizione del nucleo familiare e all'assenza di garanzie economiche considerate sufficienti dai proprietari.

In molte testimonianze emerge chiaramente come il rifiuto non venga quasi mai espresso in maniera esplicita, ma attraverso modalità indirette e implicite. Diversi partecipanti raccontano, ad esempio, che dopo un primo contatto telefonico, apparentemente positivo, la disponibilità dell'alloggio veniva improvvisamente meno una volta avvenuto l'incontro di persona o riconosciuta, dal nome e/o dal cognome, la provenienza straniera. A tal proposito un intervistato afferma: «Quando chiami non ti dicono niente, quando vai a vedere la casa appena entri ti dicono: "Eh guardi che ci sono altre persone prima di lei e adesso non posso dirti niente, tra tre giorni mi chiami e ti faccio sapere". Dopo tre giorni chiamo e mi dicono che la casa è già stata affittata. Provi a dare il numero a un italiano, lui prova a chiamare e gli dicono che la casa è ancora disponibile».

In un altro caso emerge ancora più chiaramente il carattere discriminatorio del rifiuto: «Mi hanno detto adesso in questo momento non stiamo prendendo gli stranieri perché gli stranieri fanno dei casinò in casa, non pagano gli affitti». Un'altra donna racconta: «Ma anche se paghi loro non ti trovano casa perché sei nero».

Le testimonianze raccolte mostrano, quindi, come il pregiudizio verso le persone migranti continui a influenzare in maniera significativa le pratiche di selezione operate nel mercato immobiliare privato. Gli stranieri vengono spesso rappresentati come soggetti poco affidabili, economicamente instabili o potenzialmente problematici nella gestione dell'alloggio. Un intervistato dichiara: «Non vogliono affittare agli stranieri, forse hanno quel pregiudizio di quel marocchino e quindi pensano che siamo tutti così».

In questo senso, la discriminazione abitativa non appare come un episodio isolato, bensì come un fenomeno strutturale che si intreccia con disuguaglianze economiche, lavorative e giuridiche.

Di fronte a tali discriminazioni, il modo più agevole per accedere a un’abitazione resta il passaparola tra amici, conoscenti e familiari connazionali. Ciò è dovuto non solo alla diffusione di stereotipi negativi nei confronti degli stranieri, ma anche alle difficoltà generali nel cercare casa autonomamente sia tramite privati, sia attraverso agenzie immobiliari. Pertanto, se già in generale è complicato trovare casa a causa dei recenti aumenti degli affitti, per gli stranieri questo problema risulta ancora più critico anche e soprattutto alla luce della crescente perpetuazione di discriminazioni e pregiudizi.

Un ulteriore elemento riguarda il peso attribuito alla situazione economica e lavorativa dei nuclei familiari. In molte interviste, infatti, emerge come il possesso di un contratto di lavoro a tempo indeterminato venga considerato quasi una condizione imprescindibile per poter accedere a un affitto. Un intervistato sostiene: «Anche quando sei straniero, se hai il lavoro fisso ti trovano la casa. Il problema è che la casa è cara». Da questa testimonianza emerge un’ulteriore barriera all’accesso all’affitto relativa all’elevato costo del canone di locazione. Infatti, da diversi nuclei familiari emerge che il reddito da lavoro è insufficiente a sostenere le spese dell’alloggio: «Anche se lavori e fai il calcolo di tutto non ce la fai lo stesso». Un altro intervistato sottolinea come il problema non riguardi soltanto il reddito, ma anche la composizione del nucleo familiare: «La prima cosa che ti chiedono è la busta paga poi ti chiedono “Quanti siete?” Una volta che scoprono che siete in cinque allora no». La presenza di figli, soprattutto all’interno di famiglie numerose, viene percepita dai proprietari come un ulteriore elemento di rischio, legato alla paura di morosità

o all’impossibilità di procedere con eventuali sfratti.

Infine, un ultimo elemento degno di attenzione riguarda la presenza o meno di garanti. Infatti, per alcune persone risulta fondamentale poter contare su un contatto diretto, preferibilmente italiano, che sia disposto a garantire per loro, assicurando, così, i locatari o le agenzie immobiliari circa la loro affidabilità in quanto inquilini e la regolarità dei pagamenti. La richiesta di garanti può essere letta non solo come una misura di tutela economica da parte dei proprietari, ma anche come un meccanismo che contribuisce a riprodurre disuguaglianze nell’accesso all’abitazione. Coloro che non dispongono di reti sociali solide, soprattutto nel paese di arrivo, risultano, infatti, ulteriormente svantaggiati. In questo senso, il requisito del garante rischia di trasformarsi in una barriera indiretta che colpisce in modo sproporzionato le persone straniere, rafforzando ulteriormente dinamiche di esclusione già presenti nel mercato abitativo.

### **Politiche abitative escludenti e aspettative nei confronti delle istituzioni**

Il ruolo delle istituzioni e delle politiche abitative locali e nazionali nella tutela e nella promozione del diritto alla casa rappresenta un ulteriore tema significativo emerso dalle parole degli intervistati. Alcune persone dichiarano di sentirsi tutelate e rispettate dallo Stato in relazione a questo diritto, sebbene emergano alcune contraddizioni nei loro discorsi. Un beneficiario, ad esempio, afferma di percepire le politiche abitative locali come escludenti, ma al tempo stesso sostiene di sentirsi tutelato in quanto «lo Stato italiano è attento a questa tematica».

Nel complesso, tuttavia, prevale la percezione di un sistema di politiche abitative locali caratterizzato da elementi di esclusione, insufficienza e lentezza. Alcuni intervistati non riescono a individuare le cause di tali criticità. Altri,

invece, le riconducono a dinamiche discriminatorie legate alla loro condizione di stranieri. Una ragazza afferma: «Non siamo uguali a una famiglia italiana perché loro sono italiani e noi siamo stranieri, quindi non siamo sullo stesso piano». Un altro intervistato sottolinea la necessità di una maggiore apertura da parte dello Stato, evidenziando come il trattamento non sia sempre percepito come equo: «Quando faccio una cosa la faccio male, se gli italiani fanno male la stessa cosa che ho fatto io non dicono nulla. Ma invece a noi dicono: “Ah questo è straniero, è extracomunitario”».

### **La “lotta tra poveri”**

Particolare è il tema della “lotta tra poveri”, che emerge soprattutto in relazione alle modalità di assegnazione degli alloggi ERP. Alcuni partecipanti esprimono infatti pesanti critiche nei confronti di altri connazionali, accusati di usufruire indebitamente delle risorse pubbliche o di dichiarare false condizioni economiche al fine di ottenere l’assegnazione di un alloggio popolare.

Un intervistato afferma: «C’è gente che ti sembra abbia bisogno, ma non hanno bisogno», mentre un’altra persona dichiara: «hanno case in Marocco e qui hanno la casa popolare». Queste narrazioni mostrano come, in un contesto caratterizzato da scarsità di risorse e forte competizione per l’accesso ai diritti, il conflitto tenda a essere spesso indirizzato verso altri soggetti in condizione di vulnerabilità, piuttosto che verso le cause strutturali del problema. In altri termini, l’attenzione si sposta dai limiti delle politiche pubbliche e dalle disuguaglianze sistemiche verso comportamenti individuali percepiti come opportunistici.

In questo senso, la ricerca evidenzia come il disagio abitativo possa favorire dinamiche di frammentazione sociale e competizione interna tra persone accomunate da condizioni simili

di precarietà. Piuttosto che sviluppare forme di solidarietà collettiva, alcuni intervistati sembrano interiorizzare logiche meritocratiche o sospetti reciproci, costruendo narrazioni che distinguono tra “chi merita davvero” e “chi approfitta del sistema”. Un intervistato afferma: «Se hanno soldi, perché chiedono la casa popolare? Possono affittare una casa normale». In questa prospettiva, emerge una diffusa percezione di ingiustizia distributiva, che porta alcuni intervistati a ritenere che “lo Stato sbaglia” nell’assegnazione delle risorse. Per rispondere a tale criticità, viene spesso avanzata la richiesta di un rafforzamento dei controlli da parte delle istituzioni, in particolare rispetto alla reale situazione economica delle famiglie, includendo anche eventuali patrimoni posseduti nei Paesi di origine e non dichiarati. Tali narrazioni rischiano di semplificare situazioni complesse e di rafforzare stereotipi, contribuendo a legittimare forme di sospetto generalizzato.

Infine, un ulteriore elemento emerso riguarda la percezione di trattamenti differenziati tra gruppi nazionali. Alcuni intervistati ritengono che lo Stato favorisca maggiormente persone provenienti da determinati Paesi rispetto ad altri, come emerge dalla seguente affermazione: «Io penso che c’è più disponibilità per gli stranieri tipo marocchini africani. Invece per noi è diverso. Mi sa che loro pensano che quella gente lì ha più bisogno, magari per questioni di guerra, che chiedono l’asilo qua in Italia». Nel complesso, le dinamiche fin qui descritte appaiono strettamente connesse alla carenza di risorse disponibili e alla percezione di dover competere per l’accesso a un diritto fondamentale come quello alla casa. In questo modo il rischio è quello di favorire la diffusione di conflitti orizzontali tra soggetti vulnerabili, distogliendo così l’attenzione dalle responsabilità strutturali e istituzionali.

## MARIE ABOA NEL SUO NEGOZIO



## Area Lavoro

Consapevole dell'indissolubile legame tra lavoro e dignità, la Fondazione Operti, in ogni sua attività, si propone di mettere al centro la persona, riconoscendone il valore per accompagnarla nel mercato del lavoro. Supporta attraverso diversi progetti il ri-orientamento, il valore professionale, l'acquisizione di strumenti per svolgere in modo attivo la ricerca di lavoro, lo sviluppo di un progetto autonomo di inserimento nel mercato.

### ATTIVITÀ PRINCIPALI

- Orientamento e valorizzazione del potenziale.
- Accompagnamento alla ricerca di lavoro.
- Incontro fra domanda e offerta.

### PRINCIPI GUIDA

- Guardare alla complessità ma definire obiettivi di breve periodo.
- Costruire pianificazioni flessibili per adattarsi ai cambiamenti.
- Accompagnare le persone, senza sostituirsi ad esse per supportarne lo sbocco all'autonomia.

## Risorse resilienti

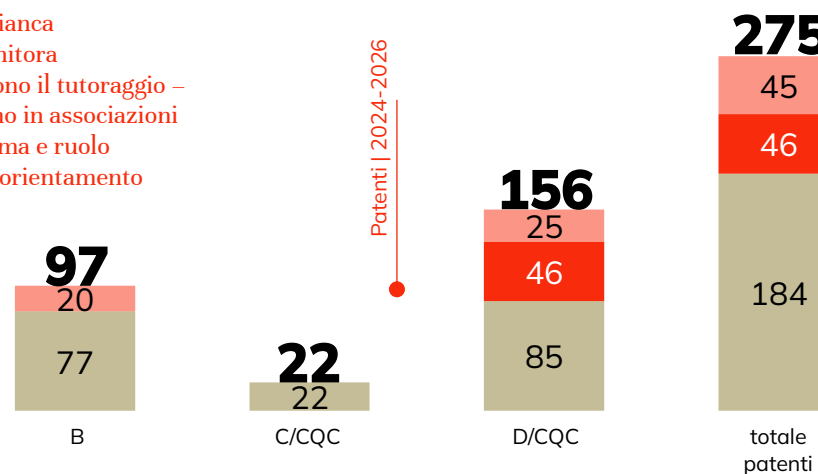
Progetto sperimentale, avviato nel 2022 in collaborazione con la **Pastorale Sociale e del Lavoro** della **Diocesi di Torino** e un gruppo di **volontari** provenienti da realtà associative d'impresa e della formazione, ha sviluppato un percorso sperimentale di sostegno al reinserimento al lavoro di **24 DIPENDENTI** ex-Embraco, in sinergia con il piano messo in atto dalla **Agenzia Piemonte Lavoro** e i suoi **Centri per l'Impiego**.

L'attività messa a punto col contributo di psicologi e volontari tutor, attraverso colloqui individuali e di gruppo, aveva l'obiettivo di sollecitare i lavoratori – costretti a una lunga inattività – a riattivarsi, elaborando un nuovo progetto professionale.

Dal 2023, la metodologia è stata applicata ad altre persone fragili provenienti da crisi aziendali o da lunghi periodi di disoccupazione.

Un caso speciale è stata la versione del progetto in collaborazione con il **Comune di Venaria** rivolto a donne sole con carichi di cura.

> Al lavoro dei professionisti, si affianca un'osservatrice dei gruppi che monitora le dinamiche e volontari che svolgono il tutoraggio – il percorso infatti prevede l'impegno in associazioni di volontariato per favorire autostima e ruolo sociale. Sono previsti interventi di orientamento e formazione al lavoro.



## Progetto Patenti

Una grande idea in un piccolo formato.

Nato nel 2023 e sostenuto dalla **Fondazione Compagnia di San Paolo**, è un'iniziativa di abilitazione al lavoro rivolta a stranieri o fragili, la cui via è il conseguimento della **PATENTE B O SUPERIORE**, che facilita l'autonomia di movimento e l'esercizio professionale del lavoro di autista.

La svolta arriva nel 2024 con l'avvio della collaborazione con il **Gruppo Torinese Trasporti** per selezionare **100 CANDIDATI**, di cui **65 PERSONE** sono state inserite a tempo indeterminato.

La qualità del percorso e degli esiti ha portato, nel 2025, a un analogo accordo con l'**Unione Industriali di Torino** per rispondere alla carenza di autisti presso le imprese associate, che coinvolge altre **25 PERSONE**.

Si sono ridotti costi per l'acquisto dei corsi di scuola guida rispetto al 2024, da 87.500€ a 79.500€ grazie al maggior contributo e coinvolgimento delle aziende.

## Wip. Work in progress

Progetto riservato ai giovani NEET, giunto alla terza edizione, è stato sostenuto dal Fondo Beneficenza Intesa Sanpaolo oltre che dai Comuni di Torino, Borgaro, Collegno e Beinasco. Realizzato in partenariato con Cooperativa Orso, Engim, Ufficio Pastorale sociale e del lavoro si è sviluppato per **18 MESI** coinvolgendo **38 RAGAZZI E RAGAZZE**. Nell'ultima edizione, al percorso consolidato sono stati aggiunti interventi di **SUPPORTO PSICOLOGICO**, mentre a sostegno dei percorsi di inserimento sono stati utilizzati strumenti di conciliazione come il **LIBRETTO DI FAMIGLIA**, per favorire l'inserimento al lavoro generando un'occasione di reddito. Il buon esito di Wip è anche l'effetto di una squadra di volontari che affianca i ragazzi.

22

## Corso OSS

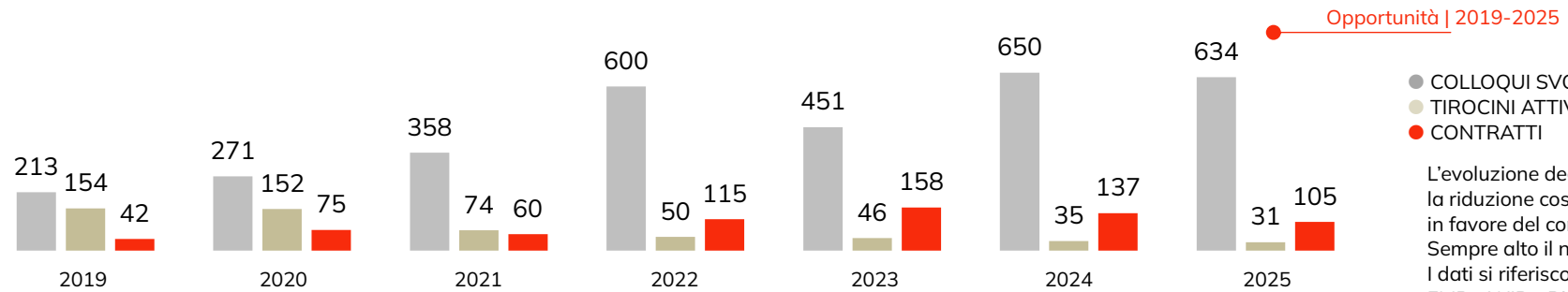
Per la prima volta la Fondazione Operti promuove direttamente in un progetto di inserimento lavorativo in un campo molto tradizionale per l'inserimento delle persone migranti, con il sostegno della **Fondazione Generali**, e la partnership di **Casa di Carità Arti e Mestieri**, **Ufficio Pastorale Migranti**, **Associazione Camminare Insieme** oltre alle strutture sanitarie che hanno manifestato interesse per l'inserimento delle 25 persone qualificate a fronte di 80 candidature ricevute. Ad ulteriore sostegno della frequenza e del buon esito della formazione, la Fondazione Operti ha commissionato e finanziato un corso di italiano specifico per la figura di OSS, erogato in digitale, messo a disposizione dei corsisti gratuitamente.

## Facts & Figures

- **Fpm.** Formazione per la mobilità professionale è un programma attivo dal 2009 che impegna la Fondazione Operti ad accompagnare adulte che hanno perso il lavoro.
- **Caritas diocesana.** Prosegue la collaborazione per avvio di tirocini e reinserimenti lavorativi per persone svantaggiate, senza fissa dimora o in regime detentivo. Fondazione Operti cura avvio della pratica, gestione dei rimborsi, adempimenti fiscali e amministrativi, partecipando al 50% delle spese per le borse lavoro. Nel 2025 sono stati attivati 7 tirocini.
- **Caritas e Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro di Susa.** Concluso il progetto di formazione di 15 volontari per i servizi per il lavoro e l'inclusione, con apertura di due sportelli di inclusione a Bussoleno e Almese.
- **Pon Inclusione del Comune di Torino.** Promosso percorso patenti per under 29.
- **Compagnia di San Paolo Art+1.** Attività di case management, individuazione vacancy, formazione e supervisione delle educatrici territoriali, monitoraggio delle esperienze di tirocinio, gestione dei percorsi.
- **Informalavoro Venaria.** Gestione di uno spazio della Fondazione Operti negli uffici dell'amministrazione.
- **Caritas Orbassano.** Rivolto a 10 beneficiarie della Parrocchia locale per il conseguimento della patente B. Il valore aggiunto dell'iniziativa è l'empowerment attivato e la possibilità di cogliere opportunità di lavoro che, in assenza di mobilità autonoma, non si sarebbero concretizzate. Il buon esito è dovuto anche alla squadra di volontari che ha affiancato le donne nel ripasso dei concetti e nelle esercitazioni.

## I prossimi obiettivi

- i. Costituire un **cluster di imprese** con cui aprire un confronto e una collaborazione strutturale, per favorire percorsi di accompagnamento al lavoro di persone svantaggiate.
- ii. Guardare ai giovani tra 18 e 29 anni con collaborando al programma **Città dell'educazione**, nell'ambito del progetto **Unlock**.
- iii. Avviare il percorso di formazione per operatori sociosanitari, in collaborazione con **Fondazione Generali**, Ufficio Pastorale Migranti, **Camminare Insieme** e **Casa di Carità**, inserendo 25 persone.
- iv. Potenziare il lavoro di studio e analisi sull'andamento del mercato del lavoro, per capitalizzare il progetto **Il lavoro dov'è?** e individuare fabbisogni delle imprese per inserimento lavorativo.



- COLLOQUI SVOLTI
- TIROCINI ATTIVATI
- CONTRATTI

L'evoluzione degli ultimi 7 anni segnala la riduzione costante del ricorso ai tirocini, in favore del contratto di lavoro. Sempre alto il numero di colloqui. I dati si riferiscono ai progetti ART+1 FMP - WIP - Risorse Resilienti

PERSONE ACCOMPAGNATE AL LAVORO  
 VALORE MEDIO MENSILE CONTRATTI  
 COSTO DEL LAVORO  
 TOTALE MESI LAVORATI (\*)  
**MONTE REDDITO GENERATO**  
 A FAVORE DELLA PROTEZIONE SOCIALE  
 ALLA FISCALITÀ GENERALE  
 RICCHEZZA NETTA  
 REDDITO MENO CONTRIBUTI  
 CONTRIBUTO FONDAZIONE COMPAGNIA DI SAN PAOLO  
 EFFETTO LEVA

79
1.100
2.310 €
470
<b>1.085.700 €</b>
<b>358.281 €</b>
<b>181.855 €</b>
545.564 €
727.419 €
<b>110.000 €</b>
<b>9,87</b>

Il totale mesi lavorati è la somma di:  
 386 mesi di contratti a tempo determinato  
 84 mesi di contratti a tempo indeterminato

## Numeri e vantaggi del progetto

### Cosa torna alla fiscalità?

**358.281€**

INPS EROGA  
 LA PENSIONE SOCIALE A  
**50 PENSIONATI**  
 PER UN ANNO

**181.855€**

LO STATO REMUNERA  
**7 ASSISTENTI SOCIALI**  
 PER UN ANNO

**A CUI VANNO AGGIUNTI**  
 locazione di alloggi | consumi  
 tariffe | fiscalità locale

La forma del lavoro

SI RIDUCE ANCORA L'IMPEGNO ECONOMICO PER  
 L'ATTIVAZIONE TIROCINI –  
**17.719 €** NEL 2024  
**8.325 €** NEL 2025  
 INVECE AUMENTANO I CONTRIBUTI  
 ALL'ASSUNZIONE –  
**5.244 €** NEL 2024  
**14.425 €** NEL 2025

> SALGONO I CONTRATTI  
 > TIROCINI STRUMENTO SOLO PER I FRAGILI



## Il Lavoro dov'è?

Indagine esplorativa, condotta in collaborazione col centro di ricerca Torino Nord Ovest e commissionata dal Consiglio Regionale Unipol del Piemonte, che mette al centro il problema del mismatch fra domanda e offerta di lavoro portando a galla le specifiche criticità delle piccole e micro imprese dei servizi. L'obiettivo è accendere una luce sul mondo dei piccoli attori economici, poco osservati da statistiche e politiche dedicate, eppure ossatura delle città e delle comunità. Imprese e imprenditori propositivi, costruttivi, flessibili, che sanno interpretare le richieste del mercato fuori dalle divisioni settoriali mescolando in modo spesso originale produzione, servizi e commercio. Dove il dialogo costante, con i clienti e con i collaboratori fa la differenza.

L'indagine ha svolto dunque un ragionamento dal basso, individuando alcune strade possibili per l'impostazione di politiche e programmi locali; particolare la metodologia di rilevazione, in uso non nella ricerca accademica, ma nella progettazione partecipata, che prevede il coinvolgimento di due gruppi di protagonisti – gli **IMPRENDITORI** che soffrono il mismatch e gli **ORGANIZZATORI** che mettono in campo comportamenti e policy utili a supportare lo sviluppo di imprese e lavoro.

Tre i temi emergenti:

1. Il ricambio generazionale. Inverno demografico e nuove aspettative sociali
2. L'immigrazione necessaria. Come gestire concretamente il bisogno di lavoro
3. La questione del sapere nell'impresa. Come si forma, quanto vale, come s'impiega

La caratterizzazione metodologica ha inteso dunque non svolgere solo una analisi, ma ragionare anche di soluzioni; non definire una mappa di necessità, ma una lista di priorità; non fermarsi alla registrazione del bisogno, ma spingersi verso la sua soluzione.

### Il position paper

A conclusione del percorso sono state identificate **DIECI PISTE** di lavoro.

**Riconoscimento formale del ruolo educativo delle imprese**, con strumenti stabili di supporto all'apprendistato e all'alternanza scuola-lavoro calibrati sulla dimensione e sulle caratteristiche delle microimprese. Un sistema duale efficace non si costruisce per decreto: richiede che le istituzioni trattino l'impresa come soggetto educativo a tutti gli effetti, dotandola di strumenti e risorse adeguati, e non come destinataria passiva di stagisti.

**Sperimentazione dell'apprendistato duale come strumento di inserimento progressivo**: un tirocinio breve di valutazione delle attitudini e dei comportamenti, seguito – dove le potenzialità lo giustificano – da un piano individuale di formazione, affiancamento e inserimento lavorativo. Uno strumento flessibile, calibrato sulla singolarità del bisogno, alla scala della piccola e micro impresa.

**Modulazione degli incentivi fiscali sulla formazione in ingresso e continua rivolta ai giovani**. Il costo della formazione on the job nelle micro imprese è reale e ricade interamente sull'imprenditore: riconoscerlo fiscalmente è una condizione di equità prima ancora che un incentivo.

**Semplificazione degli iter burocratici per l'assunzione di lavoratori stranieri**, accordi operativi con Prefetture e Enti del Terzo Settore per la gestione dei permessi dei flussi in funzione delle esigenze produttive delle piccole imprese. Il paradosso attuale — imprese che non possono offrire contratti senza la certezza del permesso, e permessi che richiedono contratti— è risolvibile con strumenti amministrativi mirati, non con riforme di sistema.

**Politiche per l'attrattività territoriale rivolte ai giovani**, con attenzione specifica all'efficienza dei servizi pubblici, alla conciliazione vita-lavoro e alla qualità dell'ambiente urbano e rurale. I dati sull'emigrazione giovanile indicano che i giovani non lasciano il Piemonte per mancanza di lavoro, ma per la qualità complessiva del contesto in cui vivono. Trattenerne i giovani richiede interventi sul contesto, non solo sul mercato del lavoro.

**Sostegno strutturato al trasferimento generazionale d'impresa, come politica esplicita di sviluppo economico territoriale**, non come misura residuale di welfare imprenditoriale. Mezzo milione di titolari di impresa sono oggi in condizione di dover passare la mano: lasciare che questo processo si consumi nell'invisibilità significa perdere capitale produttivo, relazionale e di conoscenza che nessun incentivo potrà ricostituire.

**Investimento nella comunicazione verso i giovani del valore e del senso del lavoro nelle piccole imprese**, con iniziative di orientamento che vadano oltre i canali scolastici e raggiungano i giovani dove si trovano. I giovani non conoscono le piccole imprese: non per indifferenza, ma perché nessuno gliele ha mostrate. L'orientamento è un atto culturale prima che informativo.

**Stabilizzazione delle reti informali che già operano sulla base di patti di fiducia** attraverso meccanismi partecipativi, governance leggera e risorse di coordinamento centralizzate. Queste reti esistono, funzionano e sono invisibili alle politiche pubbliche: renderle visibili è il primo passo per sostenerle.

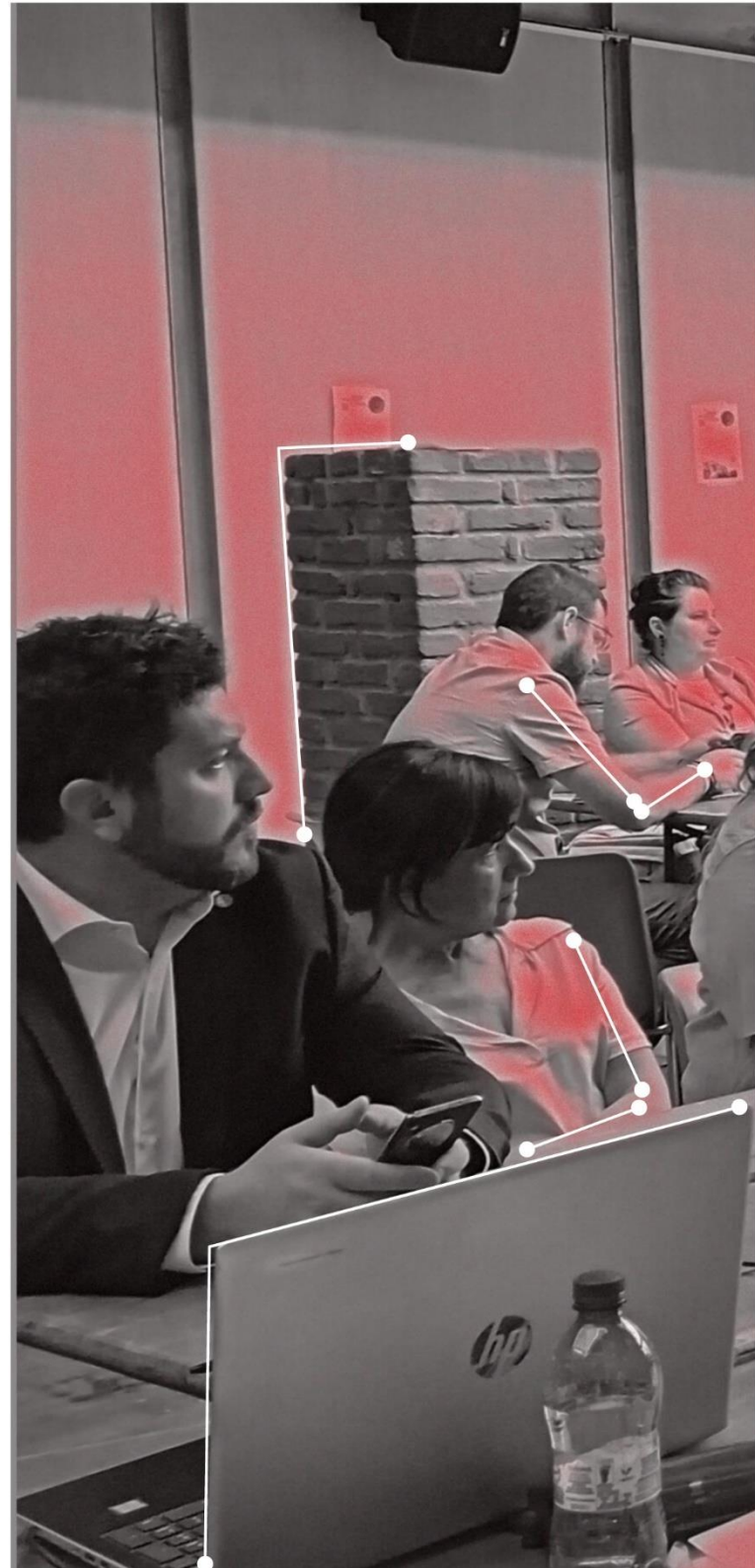
**Sviluppo di progetti sperimentali multistakeholder** – impresa, pubblico, terzo settore, fondazioni – come modello operativo stabile per affrontare le criticità trasversali del mercato del lavoro piemontese. La triangolazione produce risultati che nessuno di essi raggiungerebbe da solo: il problema non è la volontà, ma la mancanza di forme e metodi stabili entro cui esercitarla.

**Costruzione di un sistema di misurazione dei risultati delle politiche a scala locale**, che consenta di valutare l'efficacia degli interventi e orientare

le risorse verso ciò che funziona. Senza misurazione non c'è apprendimento, e senza apprendimento le politiche si ripetono indipendentemente dai loro esiti.

## Conclusione

Il mercato del lavoro piemontese si trova in una fase di trasformazione strutturale che non ammette risposte parziali o settoriali. La piccola e microimpresa – che occupa la maggioranza degli addetti, produce la quota preponderante del valore aggiunto locale, presidia il territorio ed è garanzia di coesione sociale – è al centro di questa trasformazione e ne subisce le conseguenze con maggiore intensità. Il mismatch tra domanda e offerta di lavoro non è un'inefficienza temporanea del mercato, invece è il riflesso di una frattura demografica, culturale e formativa che richiede interventi di lungo periodo, coerenti e coordinati: le imprese non possono affrontarla da sole; le istituzioni non possono affrontarla senza le imprese; il terzo settore, le fondazioni bancarie, le reti informali di operatori sono risorse preziose che il sistema fatica a valorizzare. L'indagine Il lavoro, dov'è? ha dimostrato che è possibile costruire un ragionamento dal basso, a partire dall'esperienza concreta degli imprenditori, che produca priorità condivise e piste d'azione credibili. Questo documento ne è la sintesi e la proposta. Il passo successivo è trasformare la conoscenza in azione.



WORKSHOP IL LAVORO DOV'È?

Uscita  
Aula corsi  
Laboratorio

IMPRESA e TERRITORIO  
STRUMENTI PER AVVICINARE  
IMPRESA e LAVORO  
CONDIZIONI SOCIALI e TERRITORIALI  
POLITICHE



WORKSHOP IL LAVORO DOV'È?



## Area Microcredito

---

Strumento economico di sviluppo e di solidarietà, il microcredito permette l'accesso al credito alle persone "non bancabili" escluse dal circuito finanziario ordinario, in quanto sprovviste di reddito documentabile o forme di garanzia reali, personali e familiari.

Consentendo di accedere a prestiti per avviare un'attività o affrontare difficoltà economiche transitorie, ha la potenzialità di agire dove nessun altro strumento finanziario riesce ad intervenire.

Il suo punto di forza è guardare in prospettiva e puntare sulla fiducia nella persona.

Perciò, oltre a finanziare chi vive situazioni di bisogno, può diventare un concreto strumento di inclusione economica e sociale, nonché di realizzazione personale, sostenendo le persone nei loro problemi e nei loro progetti.

Nelle dinamiche del microcredito, la Fondazione Operti gestisce i servizi accessori ovvero accompagna chi chiede un prestito a capirne le dinamiche, ne monitora la restituzione, affronta e risolve problemi che insorgono nel corso della restituzione. Infine garantisce il prestito attraverso un fondo dedicato.

---

### ATTIVITÀ PRINCIPALI

- Microcredito sociale e imprese
- Educazione finanziaria

---

## Fondo So.rri.so.

### Solidarietà che Riavvicina e Sostiene

Nato per dare risposta a chi è entrato in difficoltà a seguito del blocco delle attività legato al **Covid-19**, è stato costituito dalla Fondazione Operti, su impulso delle **Diocesi di Torino e Susa**, nell'aprile 2020 raccogliendo risorse economiche per creare un fondo di garanzia finalizzato all'erogazione di **PRESTITI SOCIALI**, a sostegno di nuclei familiari o microimprenditori. Il Fondo è indirizzato in particolare a **PERSONE E FAMIGLIE A RISCHIO DI IMPOVERIMENTO**, alle categorie più esposte alle difficoltà occupazionali come le famiglie numerose, i lavoratori o le micro-imprese.

Fin dalle origini è sostenuto e accompagnato da **Unicredit**, che eroga i prestiti garantiti riservati alle famiglie. A partire dal 2021, la rete di relazioni creata e la risonanza dello strumento ha permesso di consolidare il fondo di garanzia con interventi di diversi **Comuni** e **Diocesi** della **Regione Piemonte**, oltreché di donazioni private. Il Fondo ha trovato ulteriore supporto da parte di **Intesa Sanpaolo** nel 2021, la quale ha creato due fondi di garanzia aggiuntivi, dedicati alle **IMPRESE DI PICCOLA DIMENSIONE**, mentre nel 2022 si è definita la possibilità di sostenere **START-UP**.

Superata la fase di emergenza, il fondo si è trasformato in strumento ordinario di inclusione sociale, impiegato in sinergia con le altre aree operative della Fondazione. Il **comitato di valutazione**, costituito dalla Responsabile dell'Area Microcredito, dal Segretario Generale e dai volontari **Unigens**, si occupa di valutare collegialmente le richieste di microcredito.

**So.rrì.so** è lo specchio della situazione generale di sofferenza che ha investito le fasce sociali più esposte, dove i redditi medio-bassi non riescono a tenere il passo anche con le spese ordinarie, e slittano verso la condizione di povertà.

#### ANDAMENTO 2025

Il Fondo si consolida come strumento a cui si rivolgono per l'accesso al credito persone che esprimono maggiore domanda di inclusione finanziaria.

- Stabili le richieste degli stranieri pari a un quarto dei richiedenti.
- Stabili le richieste delle donne, sempre superiori agli uomini.
- Stabili le richieste della fascia di età over 50, la maggioranza dei richiedenti.
- Molto bassa la percentuale di under 35 su richieste sia e erogato.
- Il mantenimento della casa è la maggior causale di richieste, con una crescita di oneri per contenziosi legali.
- In aumento le persone con pesanti indebitamenti che non hanno potuto accedere a So.rrì.so.

**So.rrì.so Imprese** mantiene l'andamento positivo, con un tasso di escussione intorno al 5%.

Si consolida la presenza di stranieri, con percentuale di donne in crescita quasi al 40%. Due terzi dei richiedenti sono in una fascia di età intermedia e la presenza di under 35 inizia a notarsi: cercano credito per investire sul lavoro.

## Educazione finanziaria

*Anche nel 2025, l'educazione finanziaria non ha più riguardato soltanto gli operatori del sociale ma si è aperta a target nuovi – donne, migranti e giovani.*

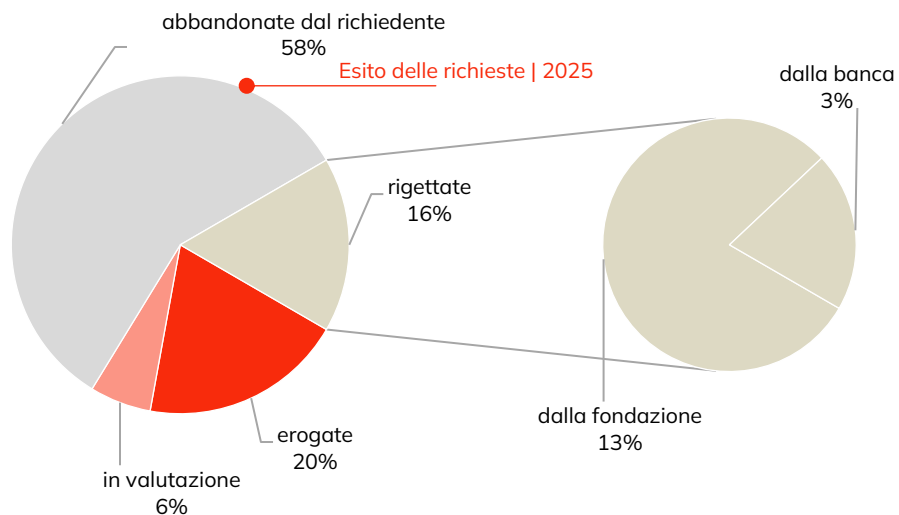
- **Clinica Legale.** Laboratorio di educazione finanziaria su ascolto, bilancio familiare e microcredito per il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino, che offre agli studenti la possibilità di approfondire alcune discipline giuridiche attraverso il metodo didattico esperienziale che coniuga il law in book e il law in action. Si tratta di apprendere il sapere giuridico attraverso l'esperienza diretta, il contatto, l'ascolto, nonché l'attività di advocacy.
- **CAV Mirafiori – CAV Moncalieri.** Laboratorio di educazione finanziaria per 20 donne in carico ai Centri Aiuto alla Vita su bilancio familiare, impatto delle emozioni sul denaro, microcredito, ma anche percorsi di orientamento e colloquio.
- **CPIA Moncalieri.** Laboratorio di imprenditorialità in collaborazione con ASCOM Torino, per un gruppo di adulti stranieri su gestione del denaro, Partita Iva, requisiti, corsi, tasse e microcredito di impresa.
- **Tilde.** Fino dal 2023 la Fondazione Operti sviluppa percorsi di educazione finanziaria rivolti alle donne prese in carico dal progetto e residenti nei territori dell'Unione Net.
- **SBAM Biblioteche.** I Comuni di Beinasco, Orbassano, Bruino, Rivalta, Volvera, Villarbasce, Piossasco, Giaveno, Sangano hanno sostenuto un percorso formativo per gruppi di massimo 15 persone con incontri laboratoriali.

- **Dipendenti di impresa.** In collaborazione con APL Rivoli, Consorzio Ovest Solidale e i sindacati di impresa TE di Rivoli, breve percorso di 3 incontri su gestione del denaro, bilancio familiare e prevenzione al sovraindebitamento rivolti dieci dipendenti in uscita dall'azienda, al fine mettere in campo strumenti e competenze utili alla gestione delle proprie economie domestiche in un momento di transizione lavorativa.
- **Educazione finanziaria HR impresa.** Rivolto agli uffici risorse umane che hanno contatto diretto con lavoratori che possono trovarsi in situazione di vulnerabilità economica. Strutturato in 5 moduli su 8 poli regionali, con contenuti teorici e lavori di gruppo. Per ogni polo regionale hanno partecipato in media 15 HR d'impresa. È stato richiesto alla Fondazione Operti di promuovere percorsi in azienda rivolti ai dipendenti per sensibilizzare sui temi del denaro.

Sofferenza sociale

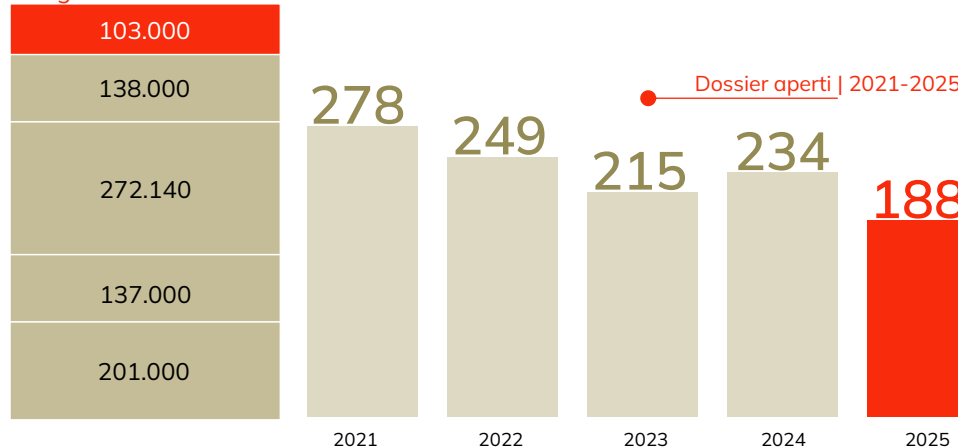
IL LAVORO IN RETE SVOLTO  
CON **Fondazione La Scialuppa Crt**  
E LA **Fondazione San Matteo**,  
PER FAVORIRE **ESDEBITAMENTO DI**  
**BENEFICIARI** OGGETTO DI INTERVENTO  
COMUNE, HA IMPEGNATO  
LA FONDAZIONE OPERTI PER –  
**19.973€** NEL 2025  
**6.467 €** NEL 2024

**PERSONE E FAMIGLIE | UNICREDIT**

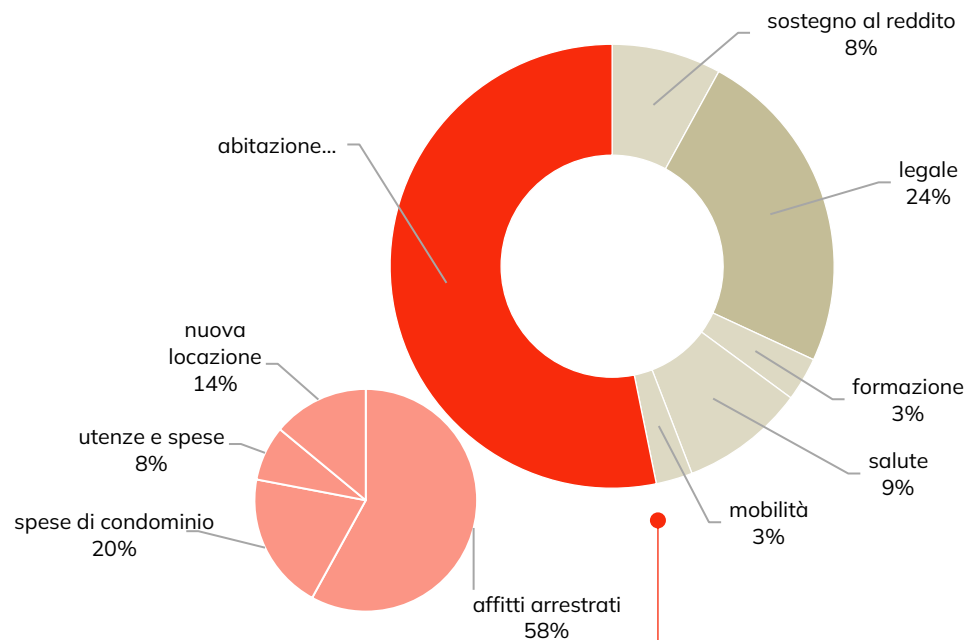


**851.140**

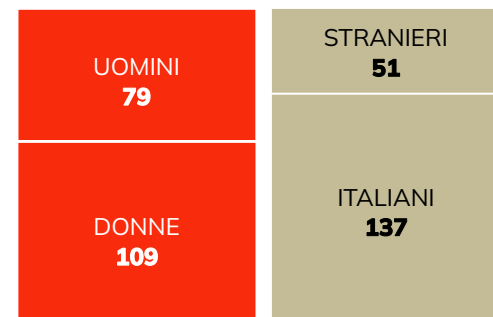
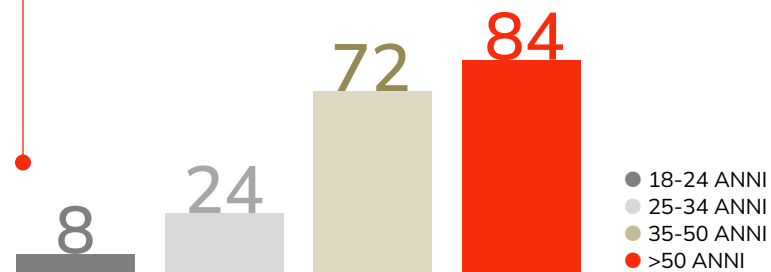
erogazioni 2021-2025



30



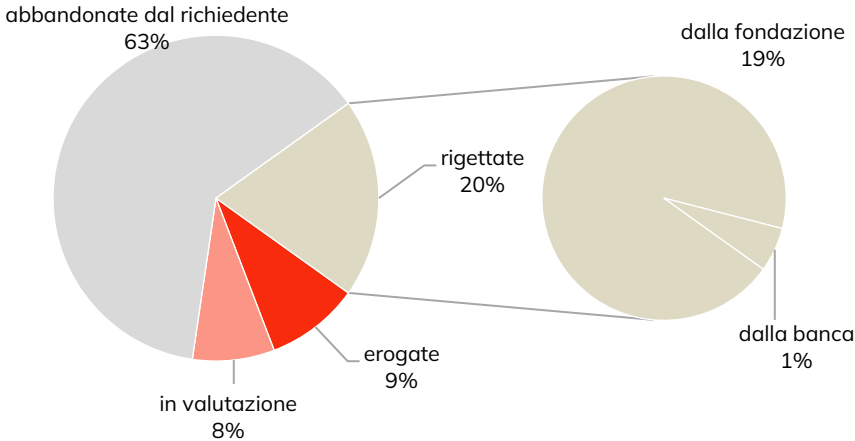
Età, genere, nazionalità dei richiedenti | 2025



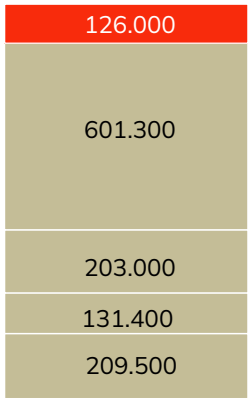
Motivazione delle richieste | 2025

# 1.145.200€

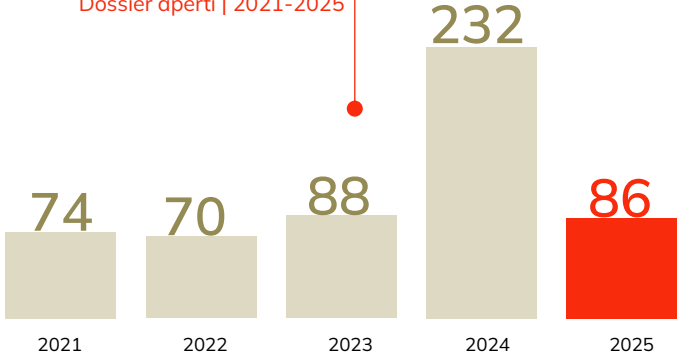
**IMPRESE | INTESA SANPAOLO**



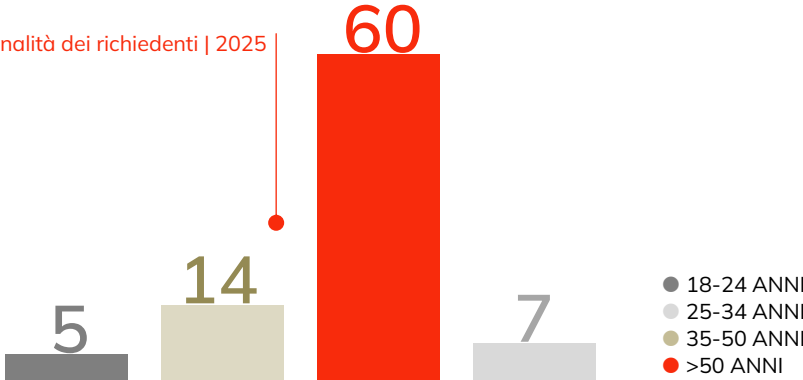
erogazioni 2021-2025



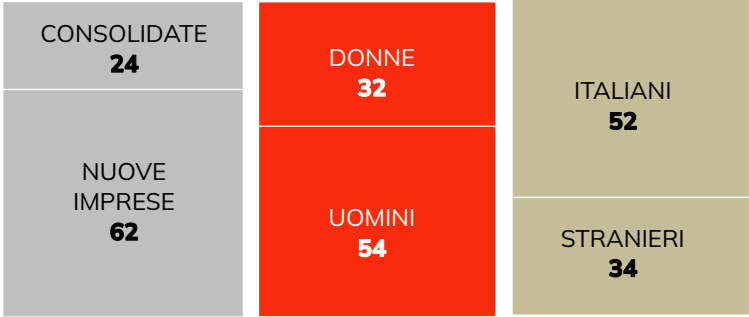
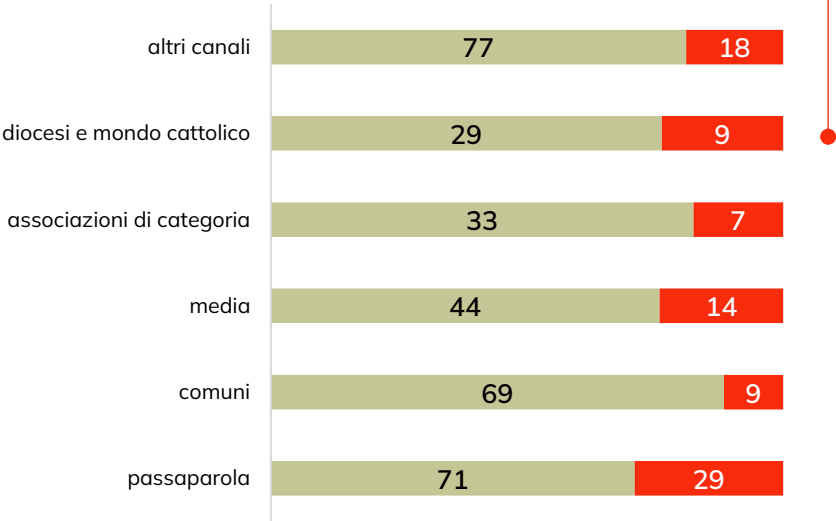
Dossier aperti | 2021-2025



Età, genere, nazionalità dei richiedenti | 2025



Canali di accesso | Comparazione 2024-2025



CORSO DI EDUCAZIONE FINANZIARIA



PAOLO VISENTINI NEL SUO NEGOZIO



## I prossimi obiettivi

- i. Il quadro economico, caratterizzato da pesanti effetti dei conflitti su economia e costi dell'energia, richiede alla Fondazione uno sforzo straordinario sia per favorire l'accesso al microcredito che per monitorare la tenuta dei prestiti già erogati. Si potrebbe creare un fondo per interventi straordinari per scongiurare le escussioni dei prestiti e sostenere con interventi una tantum a beneficiari in difficoltà per il costo della vita.
- ii. Il Microcredito conferma l'azione integrata potenzialmente con l'area abitare: elementi centrali la garanzia per l'area grigia del mercato della locazione e il sostegno per l'accesso all'autorecupero ad alloggi ATC. Con le associazioni delle imprese, verrà promosso un patto per calmiere i prezzi che consenta di contenere le risorse necessarie all'autorecupero.
- iii. La nuova edizione di "Vite a debito" punterà ad allargare il dibattito attraverso la pubblicazione di un saggio di taglio giornalistico.
- iv. Si lavora al potenziamento della collaborazione con **Fondazione La Scialuppa CVRT** e la **Fondazione San Matteo** per offrire la miglior tutela sulle posizioni di indebitamento ma anche sull'educazione finanziaria.

## Vite a debito.

### *L'indebitamento dei lavoratori dipendenti.*

Seconda edizione della indagine promossa dal Consiglio Regionale del Piemonte – Osservatorio su usura e sovraindebitamento, che ha coinvolto nella realizzazione Università del Piemonte Orientale, Confindustria Cuneo, Unione Industriali di Torino, AIDP Piemonte e Valle d'Aosta, La Scialuppa CRT e Fondazione San Matteo a cui si aggiungono le imprese e le pubbliche amministrazioni che hanno fornito dati tratti dai cedolini paga per condurre l'analisi.

Dal 2020, il Fondo So.rri.so. si è costituito come un osservatorio naturale sull'indebitamento con oltre 1.300 persone colloquate che hanno esposto problemi di accesso al credito, di morosità di affitti o utenze e di indebitamento presso soggetti finanziari.

La storia degli individui si intreccia con le cause di indebitamento che empiricamente è stato possibile rilevare: la perdita del lavoro, la riduzione del reddito per effetto di misure di protezione sociale; l'occorrenza di eventi improvvisi, improvvisi



o comunque onerosi (separazioni, malattie, infortuni gravi); dipendenze sempre più serie e frequenti come le ludopatie e i collegati fenomeni di usura; la morosità nelle locazioni, anche nei confronti degli enti pubblici, o la necessità di sostenere spese condominiali impreviste; l'acquisto di mezzi per la mobilità individuale e per recarsi al lavoro prima di tutto; le retribuzioni basse che, anche in presenza di comportamenti di gestione del bilancio familiare virtuosi, richiedono comunque l'accesso al credito.

Dietro questi eventi e ragioni, si legge in tralice un bisogno nuovo legato alla educazione finanziaria e all'accesso al credito per le persone fragili o, per meglio dire, l'inclusione e il benessere finanziario sono una parte importante dei processi di inclusione sociale che accompagna le persone fragili all'autonomia.

L'inclusione finanziaria – argomento che si porta elementi di concretezza brutale nella vita delle persone – è un processo che non può prescindere dal coinvolgimento consapevole dei beneficiari: se, da una parte, dare credito significa scommettere sulla fiducia concessa anche alle persone non bancabili, dall'altra, richiede la disponibilità dei beneficiari per mettere ordine e stabilire priorità nei bilanci familiari. Proprio questa convinzione, ha fatto intuire alla Fondazione don Mario Operti nel 2023 la necessità di scavare in modo più largo e profondo, coinvolgendo le imprese in un'indagine sull'indebitamento dei lavoratori, dunque sul loro benessere finanziario.

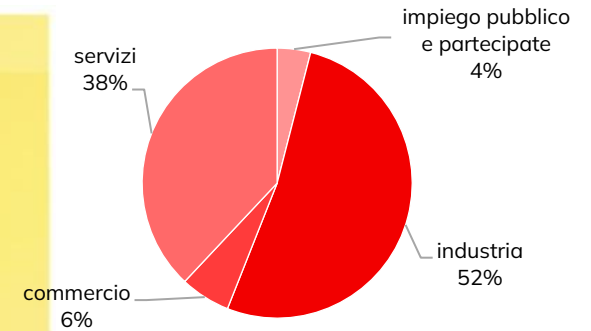
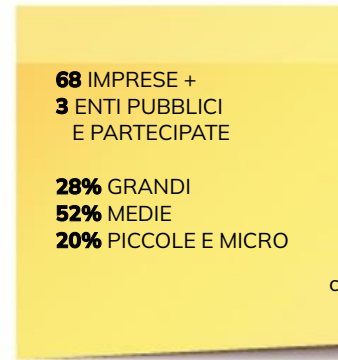
Alla prima edizione, fa seguito la seconda fase, incentrata sui dati del 2024, che coinvolge operatori economici privati ma anche pubblici. Occuparsi del benessere finanziario del personale pubblico o privato è, nei fatti, un'azione di connessione all'ecosistema territoriale, un modo per mettere in campo, responsabilità sociale e per intendere sé stessi come agenti di cambiamento nella società. Come ha dimostrato anche la nostra indagine esplorativa del 2023, quando le imprese

intervengono lo fanno proprio in ragione di una interpretazione alta del proprio ruolo nella comunità. In assenza di strumenti organizzati, gli interventi assumono carattere privatistico, diretto e pragmatico; la consapevolezza dell'esistenza di una rete consente che entrino in gioco soluzioni mediate da soggetti specializzati nel campo dell'educazione finanziaria e dell'accesso al credito per persone fragili, che possono meglio spezzare il circolo vizioso del debito incontrollato, magari generato non da comportamenti errati ma, più semplicemente da redditi bassi o intermittenti.

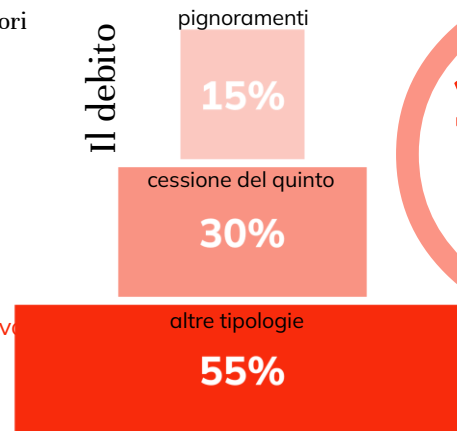
In questo orizzonte, è nato il progetto **Vite a debito** come strumento di osservazione, analisi e intervento operativo in quell'area grigia rappresentata dal sovraindebitamento dei lavoratori dipendenti che corrono il rischio di precipitare in condizioni di grave difficoltà a seguito della richiesta di cessione del quinto dello stipendio, o perché sottoposti a provvedimenti di pignoramento.

La raccolta dati delle richieste è avvenuta ad aprile 2025, indagando i dati 2024 relativi agli Enti economici (settore merceologico, provincia, dipendenti), l'inquadramento lavorativo del personale a tempo indeterminato, cessioni del quinto dello stipendio, pignoramenti e altre tipologie di debito, importo delle rate.

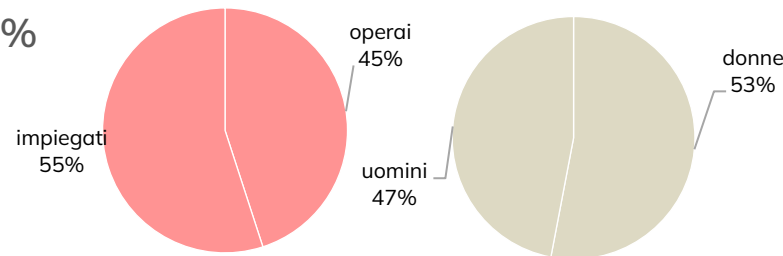
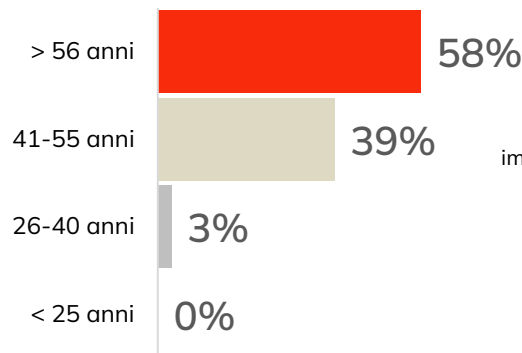
Il campione



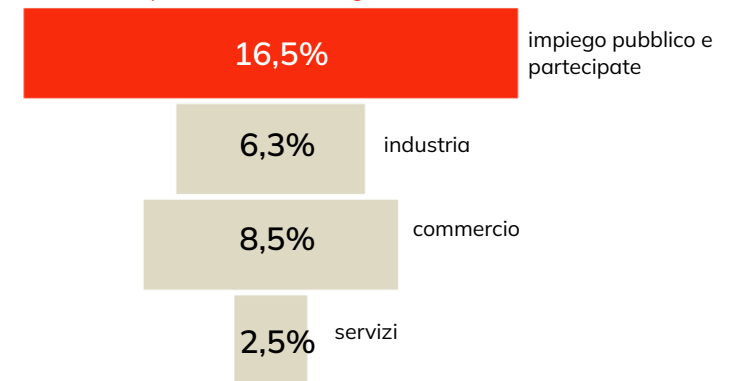
Il debito



35



Percentuale richieste sul totale dipendenti per settore merceologico



# — Numeri e impegni

In questa sezione presentiamo il bilancio della Fondazione Operti riclassificato, allo scopo di mostrare attraverso i dati finanziari l'attività dell'ente e il modello economico-organizzativo che la sostiene.

---

Nel bilancio 2025, il **CONTRIBUTO ISTITUZIONALE** – l'unico ancora attivo, rappresentato dall'8 per 1000 assegnato della **Diocesi di Torino e Susa** – copre circa il 23% dei proventi della Fondazione Operti. Ciò che resta, deriva dal **FUNDRAISING** attivo che si incardina sulla presentazione di **PROGETTI** e dalla partecipazione a **BANDI**, indirizzati allo sviluppo di specifiche azioni a favore dei beneficiari e concordati con i committenti. In questo ambito emergono i contributi garantiti da **Fondazione Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT e Comune di Torino**, mentre prosegue il consolidamento delle **GARANZIE PER IL MICROCREDITO**. La valorizzazione del ruolo dei volontari, degli immobili a locazione sociale e della vacancy per inserimento al lavoro, danno conto delle **RISORSE NON SOLO FINANZIARIE** che sostengono la Fondazione Operti.

<b>SOSTEGNI ECONOMICI</b>	
DIOCESI DI TORINO	330.000 €
DIOCESI DI SUSÀ	30.000 €
ENTI PUBBLICI	314.000 €
FONDAZIONE CRT	120.000 €
FONDAZIONE COMPAGNIA DI SAN PAOLO	420.000 €

<b>ALTRE RISORSE E VALORE SOCIALE</b>	
ATC – COMUNE DI TORINO	53 ALLOGGI
VOLONTARI MICROCREDITO E CASA	5.400 €
360 ORE DI ATTIVITÀ VALORIZZATA	
VOLONTARI SERVIZI PER IL LAVORO	79.500 €
5.300 ORE DI ATTIVITÀ VALORIZZATA	
AGENZIE PER IL LAVORO	137
PER ALTRETTANTI INSERIMENTI LAVORATIVI	VACANCY
RACCOLTA PER LE GARANZIE DEL FONDO SORRISO	20.000 €

<b>FONDO DI GARANZIA SUL MICROCREDITO VALORE AL 2025</b>	<b>1.058.000 €</b>
--	--------------------

## Bilancio di esercizio 2025

### Le grandezze principali

<b>PROVENTI</b>	<b>1.411.223</b>
DONAZIONI	4.050
5 PER MILLE	1.010
CONTRIBUTI DA PRIVATI E DIOCESI	420.825
ENTI PUBBLICI	512.332
CONTRIBUTI DA ENTI TERZO SETTORE	435.682
ALTRE ENTRATE	37.324
<b>ONERI</b>	<b>1.414.066</b>
SERVIZI	587.594
GODIMENTO DI BENI TERZI	170.863
DIPENDENTI E COLLABORATORI	614.679
AMMORTAMENTI	17.107
ALTRI ONERI	23.823

Il 2025 è il primo anno che consente di valutare l'efficacia della metodologia di accompagnamento del Fondo Sorriso, verso chi ha ricevuto prestiti.

#### ESTINTI E CONCORRENTI

Prestiti completamente rimborsati o il cui rimborso è in atto.

#### TASSO DI SUCCESSO

Percentuale di prestiti estinti/concorrenti sul totale delle erogazioni.

## La ricchezza generata

### Un esercizio

Come si misura la ricchezza generata dal team di un ente non profit? Noi abbiamo individuato un **Indicatore Fdmo** che guarda ai beneficiari e alla collettività.

<b>AREA LAVORO</b>	
COMPONENTI DEL TEAM (FTE)	3
MONTE REDDITO DAI CONTRATTI § AREA LAVORO	1.085.700
RICCHEZZA PRO CAPITE ACCOMPAGNATA	361.900

<b>AREA CASA</b>	
COMPONENTI DEL TEAM (FTE)	3
RICCHEZZA CREATA § AREA CASA	960.000
RICCHEZZA PRO CAPITE ACCOMPAGNATA	320.000

<b>AREA MICROCREDITO</b>	
EROGAZIONI 2020/2021	172
ESTINTE E CORRENTI 2020/2021	110
TASSO DI SUCCESSO MEDIO	64%
<b>SORRISO FAMIGLIE</b>	
EROGAZIONI 2020-2021	149
ESTINTE E CORRENTI 2020-2021	90
TASSO DI SUCCESSO	60%
<b>SORRISO IMPRESE</b>	
EROGAZIONI 2020-2021	23
ESTINTE E CORRENTI 2020-2021	20
TASSO DI SUCCESSO	87%

## L'andamento

*La serie storica 2017-2025 della Fondazione costituisce un caso applicativo di indice di produttività per volumi di servizio e mostra perché la lettura per indice a base fissa è preferibile al semplice rapporto entrate/addetto.*

### COME LEGGERE IL GRAFICO

Le serie di Entrate e Uscite indica che la Fondazione non accumula né consuma riserve in modo sistematico, ma allinea la spesa all'incasso, in sostanziale pareggio gestionale ricorrente. È l'attenzione alla Cassa il principio guida. La curva degli addetti, invece, si comporta diversamente.

Fra il 2017 e il 2019 resta sopra le altre due serie: l'organico tiene mentre i flussi finanziari si contraggono. Dal 2020 in avanti la curva scende più rapidamente di Entrate e Uscite e non recupera allo stesso ritmo: nel 2024, quando Entrate e Uscite tornano sopra l'indice 100, l'organico resta fermo a 61. La Fondazione sostiene oggi lo stesso volume di attività del 2017 ma impiega il 60% del personale – è un dato di produttività, non un sintomo di sofferenza.

Dopo la ristrutturazione del 2019, la Fondazione Operti ha mantenuto una propensione alla crescita che ha accelerato nell'ultimo triennio. Nel 2025 tuttavia i proventi chiudono in calo. L'importante capacità di fundraising progettuale ha un contraltare: la possibilità che anche un solo progetto incida in modo significativo sull'andamento. La scelta di non confermare, da parte di un finanziatore, una progettualità ricorrente pur riconoscendole la validità, ha inciso sulle entrate

in modo non recuperabile in corso d'anno. E, come si vedrà in seguito, la riduzione della capacità finanziaria, per un ente come la Fondazione Operti, si riflette immediatamente (amplificata) esclusivamente sui destinatari dei suoi progetti.

Un ulteriore elemento di perturbazione del bilancio di esercizio 2025 riguarda gli aspetti di tariffazione e fatturazione dei consumi nel progetto "Il Cortile" che sono oggetto di una tensione impreveduta. La pianificazione finanziaria è tutto nei progetti di accompagnamento che la Fondazione Operti mette in campo, dato che essi non sono estemporanei, non si occupano di prima accoglienza, lavorano a lungo termine scommettendo sulla possibilità che un accompagnamento lungo porti i frutti dell'autonomia trasformando un problema in una risorsa. Perciò un cambio di rotta sulle tariffe, un inasprimento della imposizione fiscale locale, un ritardo importante nel riconoscimento economico di un servizio, una valutazione sottoposta a contingenze del momento, mette in crisi il sistema e a volte vanifica la possibilità di negoziare con i fornitori dei servizi da una condizione di vantaggio.

### ANOMALIE DEL SALDO

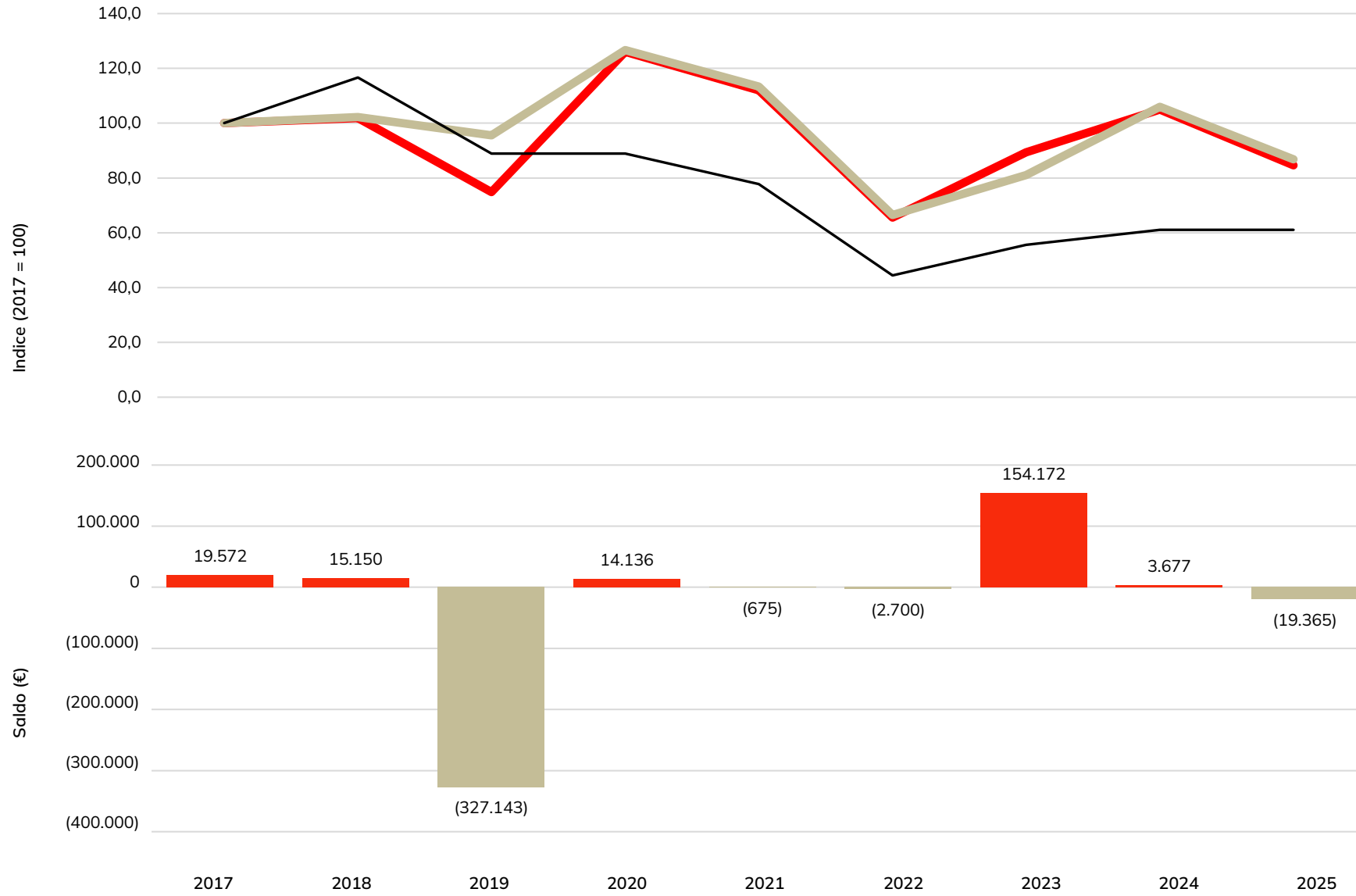
- **Anno 2019, disavanzo di 327.143 euro**  
Non rientra nelle normali oscillazioni di gestione: è la conseguenza di un evento traumatico che ha portato al ripensamento dell'ente e della sua governance. Il risanamento successivo si è basato su due leve: il sostegno finanziario del socio fondatore e l'esternalizzazione di quote di personale non più funzionali alla missione. Con questo riassetto, la Fondazione ha dimostrato di poter mantenere lo stesso ritmo operativo con un organico più leggero.
- **Anno 2022, la crescita riparte**  
Aumentano i ricavi e le corrispondenti spese operative rappresentate in larga parte da costi

variabili. Riparte anche la crescita nella curva dell'organico, poiché si avvia una campagna di acquisizione di competenze nuove, coerenti con gli impegni progettuali e le potenzialità d'innovazione sociale che la Fondazione sta dimostrando.

- **Anno 2025, disavanzo di 19.365 euro**  
Di entità contenuta, ma si somma agli altri due anni recenti di segno negativo (2021 e 2022, entrambi minimi) anche se le cause sono diverse e non strutturali. Da un lato, l'introduzione di competenze nuove ha richiesto risorse di staff negli uffici centrali dedicati alla buona gestione, mentre le funzioni di fundraising e progettazione – che fanno crescere i ricavi – sono incardinate nelle aree operative. Dall'altro, un progetto avviato con investimento anticipato non si è concluso secondo le previsioni, rendendo necessario un intervento correttivo in corsa. Incide infine una componente patrimoniale: un immobile ereditato, destinato alla vendita, che nel frattempo si svaluta in bilancio.

### IN SINTESI

- Entrate e Uscite viaggiano appaiate per nove anni, la Fondazione non accumula squilibri, allinea la spesa all'incasso, non fa il passo più lungo della gamba.
- L'organico scende più velocemente dei flussi finanziari dal 2020 e non risale allo stesso ritmo, a parità di attività, oggi serve meno personale che nel 2017.
- Il disavanzo 2019 è un evento eccezionale, risolto con il risanamento; il disavanzo 2025 è contingente (l'investimento in competenze di staff, un progetto da recuperare, una svalutazione immobiliare in attesa di vendita) non certo un segnale di squilibrio strutturale.



## Gli SDG's che ci guidano

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'Onu. Ingloba **17 obiettivi per (Sustainable Development Goals)** in un grande programma d'azione per un totale di **169 traguardi**. L'avvio ufficiale è stato nel 2016, impegnando le nazioni a raggiungerli entro il 2030. Gli obiettivi riguardano tutti i paesi e tutti gli individui, nessuno escluso.



### Attestazione di conformità del bilancio sociale alle linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, redatta dall'organo di controllo ai sensi dell'art.30, co. 7, del D.Lgs. n. 117 del 2017

Al Consiglio di Amministrazione della FONDAZIONE DON MARIO OPERTI ETS

Nell'assolvimento degli obblighi di cui all'art. 30, co. 7, CTS e del Decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il Revisore Unico sottopone alla Vostra attenzione la seguente relazione di attestazione di conformità del bilancio sociale della FONDAZIONE DON MARIO OPERTI ETS alla data del 31.12.2025, dando conto dell'attività di verifica espletata al fine di attestare, secondo criteri di diligenza professionale, delle linee guida ministeriali per la redazione del bilancio sociale.

Va evidenziato che l'Ente risulta iscritto al RUNTS a far data dal 10 luglio 2025 quando è cessato lo stato di organizzazione non lucrativa di utilità sociale. La FONDAZIONE DON MARIO OPERTI ETS ha dichiarato di aver predisposto il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2025 in conformità alle Linee guida emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del D.Lgs. n. 117/2017. Ferma restando le responsabilità dell'organo di amministrazione nella predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, nei termini legali previsti, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso. HO, quindi, verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento.

Il mio comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, pubblicate dal CNDCCEC nel dicembre 2020. In questo senso, ho verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;
- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

In riferimento al Bilancio Sociale relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, non ho svolto procedure di verifica delle informazioni e dei dati, di natura quantitativa e qualitativa, afferenti le singole linee operative dell'Ente. Non sono stato pertanto in grado di stabilire se fosse necessario apportare eventuali rettifiche agli importi e alle informazioni riguardanti tali attività e, pertanto, quanto precede non ha consentito di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

**CONCLUSIONI E GIUDIZIO SULL'ATTESTAZIONE**  
Sulla base delle procedure di verifica svolte, ad eccezione di quanto sopra esposto, ritengo che il bilancio sociale al 31 dicembre 2025 della FONDAZIONE DON MARIO OPERTI ETS sia conforme alle Linee Guida con riferimento alle quali è stato predisposto, riportate nel paragrafo "Nota metodologica" dello stesso. Inoltre, i dati di carattere economico-finanziario del bilancio sociale corrispondono ai dati e alle informazioni del bilancio d'esercizio.

Torino, lì 3 giugno 2026  
Il revisore unico  
Massimo Cassarotto





Fondazione  
**Don Mario  
Operti**

[WWW.FONDAZIONEOPERTI.IT](http://WWW.FONDAZIONEOPERTI.IT)  
[INFO@FONDAZIONEOPERTI.IT](mailto:INFO@FONDAZIONEOPERTI.IT)